



Mezzopieno News

LE BUONE NOTIZIE CHE CAMBIANO IL MONDO

Settembre / Ottobre 2022

poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale n. 1941/2019
Pubblicazione informativa no-profit

ANDREA FERRARIS

Fumettista

“Sono i dimenticati quelli che mi interessano e che voglio raccontare”



Intervista esclusiva per
Mezzopieno News >> pag. 16/17



MEZZOPIENO *focus*

Trovare la felicità
in un film

Pag. 8



MEZZOPIENO *incontra*

Mag 6

Pag. 24



MEZZOPIENO *mondo*

I tessuti umani si ricostruiscono:
arriva la biostampa 3D

Pag. 5



MEZZOPIENO *Italia*

I comuni pagano chi va al
lavoro in bici

Pag. 13



MEZZOPIENO

La microfinanza
solidale in India

Pag. 27



MEZZOPIENINO

Giochi in vacanza

Pag. 28



MEZZOPIENO *alimentazione*

La ricetta della
gratitudine

Pag. 23



SCRIVERESISTERE

Una parola da ripensare:
fragile

Pag. 21





Mezzopieno News è pubblicato ogni due mesi dal movimento Mezzopieno. Gli articoli riportati sono frutto della ricerca e del lavoro giornalistico del comitato editoriale, dell'ufficio studi, del gruppo di ricerca, dei volontari e dei membri della comunità Mezzopieno. Ogni articolo è un'elaborazione originale e riporta fatti e situazioni reali. Le fonti originali sono verificate e citate per esteso.



Mezzopieno News è gratuito – nessuno può richiedere denaro o compensi per la sua distribuzione. Il movimento Mezzopieno è un gruppo di pensiero che non ha obiettivi di profitto ma la diffusione dell'approccio positivo e della capacità creativa e collaborativa. Mezzopieno News è distribuito con il contributo volontario dei membri, degli amici e dei simpatizzanti del movimento Mezzopieno. Come frutto della volontà di condividere il proprio pensiero, la pubblicazione è distribuita attraverso il sistema del passaparola, di mano in mano, con la consegna diretta e personale. Nessun diritto di autore è applicato per la proprietà intellettuale degli articoli. Tutto il materiale è di libera distribuzione e riproducibile senza autorizzazione, citando la fonte Mezzopieno News.



SE CREDI NELLA BELLEZZA E NELLA POSITIVITÀ, CONDIVIDILA
Mezzopieno News è scritto dalla gente e riporta le notizie dei suoi lettori e dei simpatizzanti del Movimento Mezzopieno.

Articoli, lettere, suggerimenti e collaborazioni sono inseriti nella pubblicazione secondo i parametri della linea editoriale condivisa. Consulta il sito per collaborare.

IL PRIMO CENTRO COMMERCIALE CHE VENDE SOLO OGGETTI RICICLATI

Il primo centro commerciale che vende solo oggetti riciclati si trova in Svezia, nella città di Eskilstuna. Eskilstuna è diventata una delle città più ecologiche della Svezia: dopo la chiusura di molte fabbriche d'acciaio negli anni '70, ha iniziato a investire sull'ambiente attraverso una serie di iniziative, tra cui gli autobus alimentati da carburante biologico prodotto a partire dai rifiuti o la raccolta differenziata così precisa che i cittadini separano i propri rifiuti in sette contenitori di prodotti di scarto diversi. In questo

contesto di nuova consapevolezza, dove anche le istituzioni hanno scelto di investire in un modello di economia sostenibile, nasce l'idea di ReTuna. Il centro commerciale del riciclo ha aperto nel 2015 e, oltre ad aver dato impiego a molte persone specializzate nella riparazione, rinnovamento e vendita, ha migliaia di clienti e nel 2020 ha fatturato 1.8 milioni di dollari prodotti da oggetti destinati a finire nell'immondizia. Il centro conta oggi 14 negozi, organizza e promuove eventi e corsi di riciclo dove i cittadini possono imparare a dare una seconda vita ai vecchi oggetti e a creare pratiche di economia circolare in casa propria. Ogni

ReTuna è costruito accanto a un centro smaltimento rifiuti; in questo modo chi vuole disfarsi di oggetti che non usa più, invece di gettarli nella discarica, può lasciarli al deposito dove lo staff seleziona i prodotti ancora utilizzabili e poi li trasferisce in uno dei negozi dove sono riciclati o ricondizionati e messi di nuovo sul mercato.

Fonte: ReTuna



RICONOSCERE GLI UCCELLI DAL LORO CANTO: ARRIVA L'APP

Nata per gli scienziati e i ricercatori, è oggi a disposizione di tutti come risultato di 4 anni di collaborazioni tra ornitologi e appassionati di tutto il mondo: si chiama BirdNET ed è il più grande database pubblico di canti degli uccelli esistente. BirdNET è diventato una app che consente di riconoscere gli uccelli ascoltando il loro canto. Utilizzando il microfono interno dello smartphone e una rete neurale artificiale alimentata in tutto il mondo da migliaia di contributori, l'applicazione riesce a individuare la specie di uccello, grazie alla funzione di registrazione audio nativa di smartphone e tablet e il servizio GPS per fare previsioni basate su posizione e data. Ogni registrazione di canto viene caricata sul database comune e confrontata con tutte le altre e contribuisce ad arricchire l'archivio che diventa così sempre più preciso. Ad oggi sono circa 3000 le specie che il sistema riesce a riconoscere con una precisione di circa il 90%. Sviluppata dal Johnson Center for Birds and Biodiversity di

Ithaca, New York, un centro internazionale per lo studio e la protezione degli uccelli e della biodiversità, punto di riferimento di milioni di osservazioni scientifiche da cittadini provenienti da tutto il mondo, è una app gratuita. Questo gruppo di ricerca bioacustica raccoglie e interpreta i suoni della natura sviluppando e applicando tecnologie di conservazione innovative su diverse scale ecologiche, per ispirare e informare sulla conservazione della fauna selvatica degli habitat nativi e per aiutare le persone a partecipare in prima persona alla protezione della natura.

Fonte: BirdNET



UTILIZZARE I TETTI PER SALVARE LE CITTÀ



Uno dei Paesi più densamente popolati del mondo, l'Olanda, ha intrapreso un nuovo approccio all'architettura urbana alle prese con il cambiamento climatico, "salendo sui tetti". La città di Rotterdam ha connesso diversi edifici del centro, con passerelle che creano un livello a uso esclusivo delle persone, con giardini, attività e spazi di svago. La Rooftop Days (giorni sui tetti) sblocca lo spazio inutilizzato nella grande città e crea nuove aree di vita con un'alta qualità e pensate per il benessere dei cittadini, lontano dal traffico e con una particolare ridefinizione del ruolo delle persone nello spazio cittadino. "Stiamo utilizzando solo il tre per cento del pieno potenziale dei tetti piatti che abbiamo qui nella nostra città", ha dichiarato il direttore dei Rooftop Days Leon van Geest. Man mano che la popolazione diventa sempre più urbana, "lo spazio sta diventando un bene raro in città, quindi in futuro dovremo sfruttare i tetti", ha aggiunto. La trasformazione della città potrebbe richiedere decenni, ma van Geest si dice "convinto che questo diventerà una realtà". Lo stesso obiettivo è stato realizzato in un quartiere di Pechino, dove il primo progetto di edilizia sociale in Cina ha coinvolto 12 edifici che sono stati collegati da passerelle e zone comuni sopraelevate; un percorso per camminare e connettere tutti i palazzi all'altezza dei primi piani creando un nuovo livello indipendente che sovrasta le strade. In questo spazio comune ci sono aree solo pedonali, sedute, parchi giochi, negozi, uffici, attività di svago e servizi accessibili da tutti.

Fonte: Rooftop Days; MAD Architects

IL MESSICO PONE FINE ALLE CORRIDE

Non ci saranno più spettacoli nella più grande arena della corrida del mondo situata a Città del Messico. Il giudice federale Jonathan Bass ha stabilito la sospensione definitiva dei combattimenti tra animali e esseri umani dopo un'ingiunzione promossa dall'associazione civile Just Justice. Dopo aver dichiarato che si tratta di "un'attività ricreativa in cui un animale viene ferito, torturato e infine ucciso", il giudice ha affermato nella sentenza che: "La società è interessata a rispettare l'integrità fisica ed emotiva di tutti gli animali perché sono esseri viventi che costituiscono gli ecosistemi essenziali per l'essere umano". La sentenza definisce anche il "valore intrinseco che tutti gli animali hanno come esseri senzienti, inclusi i tori da combattimento", valore protetto dalla Costituzione del Messico. Pochi giorni dopo, la Corte di giustizia messicana ha stabilito che la corrida non può più essere patrimonio culturale perché sono coinvolti maltrattamenti, torture e morte di animali. Il ministro Alberto Perez Dayán ha dichiarato che: "Qualsiasi pratica che comporti maltrattamenti, torture e morte di animali senzienti,

per meri fini ricreativi o di intrattenimento umano, non può essere considerata un'espressione alla protezione specializzata e rafforzata nell'ambito dei diritti culturali". Questo divieto ha avviato un effetto domino che ha già interrotto le corride in diversi Stati messicani e, diventando giurisprudenza, apre per la prima volta all'abolizione definitiva delle corride.

Fonte: Suprema corte de justicia de la nación; El País



ARRIVA IL FARMACO CHE FERMA IL TUMORE AL COLON

Un farmaco che elimina il tumore nel 100% dei casi di cancro del colon-retto: la notizia è stata confermata dal congresso della Società americana di oncologia medica, (ASCO) che ha preso atto dei risultati dello studio pubblicato sul New England Journal of Medicine che mostra che l'immunoterapia con un farmaco anti-PD1, Dostarlimab, somministrata prima di qualunque altro trattamento, quindi come terapia neoadiuvante, è altamente efficace e potrebbe di per sé essere sufficiente, permettendo di risparmiare al paziente ulteriori trattamenti. I pazienti selezionati nello studio hanno assunto il farmaco per 6 mesi e "Durante il periodo di follow-up mediano di 12 mesi, nessun paziente ha ricevuto chemioradioterapia e nessun paziente è stato sottoposto a resezione chirurgica", hanno spiegato gli scienziati. Il successo del trattamento

è stato confermato da scansioni MRI, valutazione endoscopica, esame rettale digitale e biopsia che alla fine del periodo di somministrazione non hanno più mostrato evidenza di cancro del colon-retto. Secondo l'oncologo Luiz Diaz Jr. del Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York e coautore dello studio, il tasso di successo della ricerca nordamericana "non è comune", poiché è la prima volta che una tale scoperta viene registrata nell'intera storia degli studi contro il

cancro. Il Dostarlimab è stato approvato dall'Unione Europea per il trattamento del cancro dell'endometrio nel 2021, ma non era ancora stato testato contro altri tipi di tumori maligni.

Fonte: New England Journal of Medicine; Commissione Europea



LA FANTA TARTARUGA TORNA DOPO 100 ANNI: PAREVA ESTINTA

Una rara specie delle Galápagos, la cosiddetta "fantastica tartaruga gigante", a lungo ritenuta estinta, è stata ufficialmente identificata per la prima volta in più di un secolo in quello che gli scienziati hanno definito un "gran colpo" per la biodiversità. L'animale è il primo *Chelonoidis phantasticus* a essere visto da quando un esemplare maschio fu scoperto dall'esploratore Rollo Beck durante una spedizione nel 1906.



"Tutto ciò che sapevamo su questa specie è che si diceva che fosse estinta", ha affermato Stephen Gaughran, ricercatore dell'Università di Princeton e uno degli autori principali dello studio che ha annunciato la scoperta, pubblicata sulla rivista *Nature*. "È un gran bel colpo trovare improvvisamente una specie che pensavamo fosse estinta da oltre cento anni". I ricercatori di Princeton hanno sequenziato il genoma della tartaruga rilevando la sua diversità genetica dalle altre 13 specie di tartaruga che si trovano nelle Galápagos. Tutte le tartarughe giganti di queste isole sono elencate nella Lista Rossa IUCN da vulnerabili a in pericolo di estinzione, con una specie già estinta. L'arcipelago delle Galapagos è noto per essere la più grande area incontaminata della Terra e l'isola Fernandina, in particolare, è rimasta in gran parte inesplorata a causa degli estesi campi di lava che impediscono l'accesso al suo interno. Questa scoperta apre la possibilità che vi siano anche altri esemplari e specie ancora da scoprire.

Fonte: *Nature*

RICOMINCIA A SUONARE GRAZIE AI GUANTI BIONICI

João Carlos Martins, considerato uno dei migliori interpreti di Johann Sebastian Bach, ha ricominciato a suonare, nonostante la paralisi alle mani che lo bloccava da tempo. Il celebre pianista brasiliano, rinomato fin da bambino come prodigio della musica classica, non riusciva a mettere le dita sul pianoforte da due decenni a causa di un incidente che gli aveva danneggiato il nervo del braccio all'età di 25 anni, una ferita alla testa causata durante una rapina e una malattia degenerativa che lo hanno costretto a subire 24 interventi chirurgici. Le sue mani immobilizzate hanno ripreso a muoversi a 81 anni grazie a dei guanti bionici inventati dal designer ingegnere brasiliano Ubiratã Bizarro Costa. I guanti sono costruiti in neoprene con fogli in fibra di carbonio che tirano automaticamente le dita di Martins verso l'alto in modo che possa sollevarle dopo aver premuto i tasti, cosa che gli era impossibile a causa della sua atrofia muscolare. "Ho vissuto con disagio e dolore dall'età di 18 anni fino ad oggi. Questo è un miracolo", ha dichiarato Martins. Dopo molti interventi chirurgici per cercare di ripristinare il movimento dei suoi arti, il musicista scelse di sviluppare una tecnica speciale utilizzando una sola mano: "Quando ho perso la mano destra, ho fatto un'intera carriera con la sinistra. Tuttavia, l'ultima volta che ho messo tutte e dieci le dita su una tastiera è stato nel 1998", ricorda. "Ora mi sembra di essere tornato come quando avevo 8 anni, sto reimparando a suonare con lo stesso entusiasmo".

Fonte: *Spotify; El Correo*



RIPARARE DIVENTA UN DIRITTO, E IL GOVERNO TI PAGA

Da quando l'Unione Europea ha approvato la legge sul diritto alla riparazione per gli elettrodomestici e i prodotti elettronici (1 marzo 2021), sono stati diversi i Paesi e le aziende a emanare leggi speciali e protocolli che di fatto permettono di allungare la vita a molti oggetti. L'ultimo di questi è l'Austria che ha lanciato un nuovo bonus di riparazione, uno schema nazionale che consente ai consumatori di ottenere il rimborso della metà del costo della riparazione di un vecchio dispositivo elettrico. Il ministero del clima austriaco ha lanciato il programma con l'intenzione di "rendere di nuovo attraente la pratica della riparazione". Fino a 200 euro del costo di una riparazione di dispositivi elettrici ed elettronici possono essere pagati dal governo; questo significa aggiustare in modo più economico, meno rifiuti elettronici e una spinta alle attività locali di riparatori e tecnici specializzati. Il primo Paese in Europa ad aver implementato un indice di riparabilità su 5 categorie di dispositivi elettronici, dal 1° gennaio 2021 è stato la Francia, che ha adottato l'obbligo di visualizzazione di informazioni chiare per i consumatori sulla riparabilità delle apparecchiature. L'obiettivo dell'indice è incoraggiare gli acquirenti a scegliere prodotti più riparabili e i produttori

a migliorare la riparabilità dei loro prodotti. Il diritto alla riparazione è stato sostenuto con programmi di incentivo anche in Germania e sono diverse le case produttrici che in tutto il mondo hanno reso disponibile il libero accesso alle informazioni per ottenere ricambi e sostituzioni di parti e componenti dei loro prodotti in tempi rapidi e con istruzioni chiare.

Fonte: *Reparatur Bonus Austria; Indice de reparabilitè; Commissione europea*



L'ARTE DIVENTA UN LEGO E VICEVERSA

La celebre casa di giochi danese Lego ha lanciato sul mercato un nuovo set per ricreare uno dei dipinti più famosi di tutti i tempi, "Notte Stellata" di Vincent Van Gogh. Realizzato nel 1889 dal pittore olandese e conservato al Museum of Modern Art di New York, icona della pittura occidentale, il dipinto

raffigura un paesaggio notturno di Saint-Rémy-de-Provence, poco prima del sorgere del sole. Il quadro fu ritratto dall'artista durante un furore creativo nel corso del suo soggiorno nella clinica psichiatrica dove visse

lungo tempo per essere curato e dove realizzò molte delle sue opere più visionarie e affascinanti. L'idea di utilizzare i mattoncini del Lego per fare arte è stata di un fan che lo ha proposto alla casa di giocattoli la quale ha messo l'idea a progetto con il Museum of Modern Art (MoMA) di New York, dove è esposta l'opera originale, e dopo poco tempo l'ha fatta diventare una serie ufficiale per il mercato. Con questa serie il mondo dei mattoncini apre all'arte e diventa uno strumento educativo e di conoscenza per i giovani, connettendoli con le grandi opere e facendo conoscere loro i grandi capolavori attraverso il gioco. L'opera è composta da 2.316 pezzi che riescono a ricreare il senso di tridimensionalità che scaturisce dalle vorticosi pennellate utilizzate da Van Gogh nel quadro originale. Il quadro sembra avere profondità e ricrea perfettamente il cielo con le nuvole sinuose, il paesino e le grandi stelle. Oltre a essere un gioco può diventare un oggetto d'arredo e da collezione.

Fonte: [Lego](#)

ARRIVA LA DOCCIA CHE RIUSA L'ACQUA E LA PULISCE FINO A 6 VOLTE

Una doccia di 10 minuti utilizza circa 100 litri di acqua, purificata e riscaldata. Un dispendio di energia elevato che moltiplicato per tutti gli abitanti del pianeta significa anche un grande spreco di acqua perfettamente pulita che finisce nelle tubature e poi negli scarichi senza essere stata utilizzata. Per evitare questo spreco,

una azienda americana ha inventato un sistema di lavaggio che permette di recuperare l'acqua della doccia e di riutilizzarla in modo circolare fino a sei volte risparmiando l'80% dei consumi idrici. Il sistema si chiama RainStick e si compone di un processo di pulizia in 3 fasi che rimuove i detriti grandi e piccoli, i prodotti chimici e anche batteri e virus. Attraverso l'uso di un filtro micron i detriti più grandi, inclusi capelli e sporco, vengono rimossi, un sistema a raggi UV disinfetta l'acqua e un sistema di risciacquo automatico ripulisce il filtro e la doccia. Il sistema si presenta come una doccia normale, tuttavia l'acqua che finisce nello scarico viene trattenuta, riciclata, pulita e riutilizzata immediatamente, riducendo il consumo idrico all'istante, senza immagazzinare acqua tra una doccia e l'altra e permettendo di lavarsi con circa 20 litri di acqua invece che 100, risparmiando al contempo circa due terzi dell'energia necessaria per il suo riscaldamento.

Fonte: [Rainstick Shower](#)

I TESSUTI UMANI SI RICOSTRUISCONO: ARRIVA LA BIOSTAMPA 3D



Per la prima volta al mondo è stato ricostruito un organo umano usando cellule dello stesso paziente e un processo di biostampa 3D per creare e trapiantare una parte del corpo umano. Un orecchio è stato "coltivato" in laboratorio, modellato e impiantato in una donna di 20 anni nata con una microtia, l'assenza dell'organo uditivo esterno. Il primo intervento di questo tipo è avvenuto a San Antonio negli Stati Uniti. L'orecchio è stato realizzato da una società di biotecnologie americana, la 3DBio Therapeutics, attraverso le cellule della giovane donna, stampato in forma identica all'orecchio sano della paziente e ha la caratteristica peculiare di continuare a rigenerare il tessuto cartilagineo, conferendo l'aspetto, la funzionalità e la sensazione di un orecchio naturale. La biostampa in tre dimensioni consiste nella produzione di materiale biochimico e di cellule viventi, al fine di realizzare strutture biologiche tridimensionali, come organi, ossa o muscoli. La tecnologia consta della stampa vera e propria degli organi attraverso la produzione di un bioinchiostro ottenuto da cellule, nutrienti e matrice, senza alterare le cellule contenute nel tessuto realizzato. Questo processo opera nello stesso modo in cui il corpo genera e ripara i propri organi e rappresenta un traguardo "che rivoluzionerà il mondo", secondo A. Bonilla, il medico che per primo ha effettuato questo trapianto. La biostampa può essere una soluzione alle lunghissime liste d'attesa per alcuni trapianti dove il numero dei donatori è inferiore alle richieste, riducendo al minimo i rischi di rigetto d'organo.

Fonte: [3DBio Therapeutics; San Antonio Hospital](#)



Vuoi altre buone notizie dal Mondo?

MANIFESTO

per la pratica positiva Mezzopieno

- 1 Mezzopieno è innanzitutto un modo di pensare, un approccio alla vita e una maniera di essere.
- 2 Il pensiero Mezzopieno è sempre pro, mai contro.
- 3 Mezzopieno si pone come risposta costruttiva alla polemica, al vittimismo e al disfattismo. Il modo di essere Mezzopieno collabora con tutti per stimolare risposte positive all'atteggiamento pessimista, a quello conflittuale e alla ricerca di capri espiatori. Vivere Mezzopieno significa non avere timore di caricarsi delle responsabilità e dell'impegno di individuare stimoli creativi e fecondativi diversi dalle dinamiche distruttive e di conflitto. Ogni processo di cambiamento positivo è responsabilità di chi costruisce con umiltà e condivisione, coinvolgendo il maggior numero di elementi in relazioni collaborative.
- 4 Piuttosto che cercare di demolire ciò che è ritenuto sbagliato, Mezzopieno propone alternative costruttive, pratiche e comportamenti che perseguono l'armonia e che non impiegano energia per contrastare ma per creare. La scelta buona prende il posto di quella cattiva.
- 5 Chi si identifica nel pensiero Mezzopieno non esalta il buonismo ma ha un approccio positivo ed aperto al diverso e al nuovo.
- 6 Il cambiamento positivo va condiviso nella molteplicità e richiede di avvenire lentamente, con una presa di coscienza e una partecipazione costruttiva ed allargata.
- 7 L'alternativa alla rivoluzione è l'evoluzione, la vera forza che manda avanti il mondo da sempre e che lo ordina attraverso la crescita condivisa e la collaborazione di tutti.
- 8 Mezzopieno non ha paura di perseguire una nuova innocenza, un disarmo che si fa seme di pace e di armonia.
- 9 Non è obiettivo di Mezzopieno produrre utili o generare profitto.



Vieni con noi

Sottoscrivi anche tu il Manifesto della Positività Mezzopieno
su Mezzopieno.org/manifesto



La comunità Mezzopieno è un movimento formato da persone, gruppi, enti e associazioni che condividono l'impegno per la diffusione della cultura della positività e che credono nell'importanza di promuovere un approccio costruttivo e armonioso nella società e nella vita.

CRESCITA PERSONALE



Mezzopieno è soprattutto uno stile di vita. I membri del movimento sono coinvolti in percorsi di crescita personale ed esperienziale per stimolare un approccio alla vita positivo, attraverso la gratitudine e la fiducia. Il movimento Mezzopieno organizza attività di formazione permanente per i volontari, per i soci e i simpatizzanti della sua rete, workshop, seminari e percorsi condivisi per rinforzare la capacità di credere nel mondo e negli esseri umani.

L'UFFICIO STUDI MEZZOPIENO



L'Ufficio Studi Mezzopieno è lo strumento con cui il movimento indaga e analizza la società e attraverso il quale effettua lo studio e la valutazione dei progetti e dell'attività che realizza. I programmi di ricerca del movimento sono un laboratorio permanente che coinvolge le università, la comunità scientifica, le associazioni, i tavoli di lavoro e il Gruppo di Ricerca Valori, Etica ed Economia dell'Università di Torino di cui è fondatore.

MEZZOPIENO NELLE SCUOLE



La cultura della positività entra nelle scuole con laboratori di positività e comunicazione gentile. Attraverso attività, giochi ed esperienze si trasmettono i valori della fiducia, della gratitudine e della collaborazione, per stimolare il lato migliore di ogni studente e la capacità di educare la propria volontà al bello e al buono.

MEZZOPIENO AL LAVORO



Il movimento Mezzopieno promuove l'organizzazione positiva del lavoro. All'interno delle aziende della rete Mezzopieno si realizzano percorsi di accompagnamento e condivisione di pratiche e modelli finalizzati al benessere delle persone, per un approccio costruttivo con il gesto lavorativo, con la comunità, con il mercato e con il mondo.

MEZZOPIENO NEI COMUNI



Mezzopieno è presente nei Comuni italiani con programmi per la diffusione della cultura della gentilezza e della pratica positiva attraverso l'istituzione degli Assessori della gentilezza, nominati dai Sindaci per la realizzazione di iniziative per stimolare la collaborazione e ridurre la conflittualità nelle comunità.

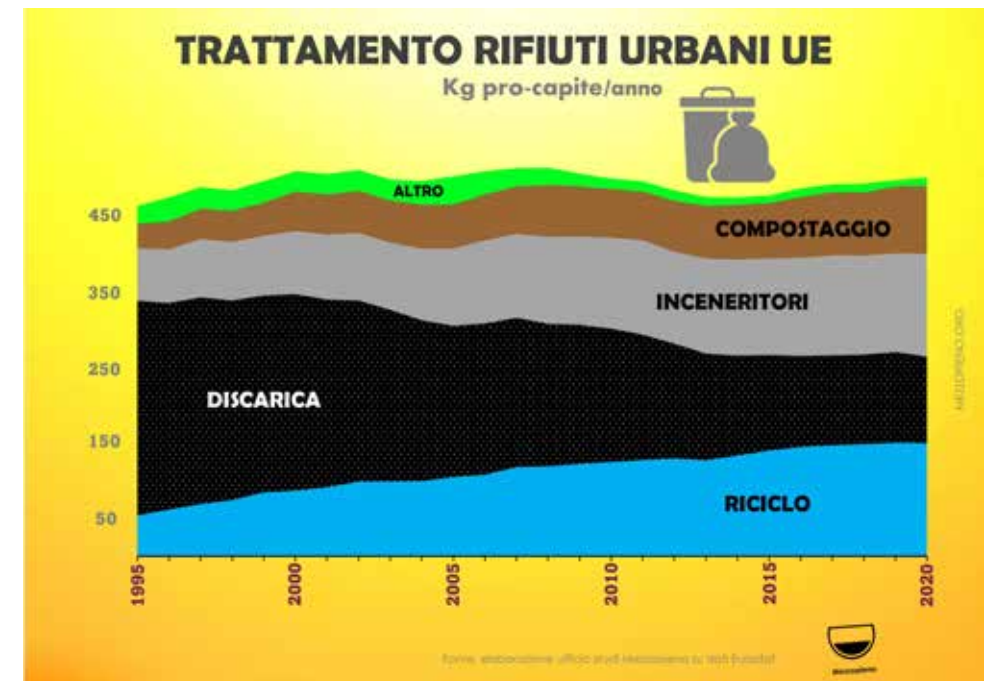
Indice di benessere

SEMPRE MENO RIFIUTI FINISCONO NELLE DISCARICHE

La quantità totale di rifiuti prodotti nell'UE è in crescita, nonostante questo la quantità di rifiuti urbani conferiti in discarica è in diminuzione. Negli ultimi 25 anni il calo è stato di oltre la metà, il 58% in meno, passando da 286 kg pro capite annuo del 1995 a 115 kg pro capite del 2020. Grazie a questa costante riduzione, la quota di rifiuti che terminano la loro vita utile senza trovare un riutilizzo è scesa dal 61% al 23% nello stesso periodo. Questa riduzione è il risultato della strategia europea per la diminuzione dell'inquinamento e dell'impatto climalterante dell'attività umana. L'attuazione della Direttiva europea 62/1994 sugli imballaggi e i rifiuti ha raggiunto i suoi primi obiettivi, quello di recuperare almeno il 50% di tutti gli imballaggi immessi sul mercato entro il 2001, raggiungere il 60% entro il 2008 per puntare al 65% entro il 2025. La Direttiva 31/1999 ha portato i Paesi ad adottare diverse strategie per evitare di inviare in discarica la frazione organica dei rifiuti urbani, per trasformarli in compostaggio, incenerimento e la re-immissione nel mercato sotto forma di materiale da concimazione, energia elettrica e calore per uso civile e industriale. Il risultato principale è che la quantità di rifiuti riciclati (compreso il compostaggio) è passata da 87 kg pro capite del 1995 a 241 kg pro capite del 2020. Anche l'incenerimento e la termovalorizzazione dei rifiuti sono cresciuti costantemente nel periodo di riferimento passando da 70 kg pro capite a 137 kg pro capite.

Fonte: Ufficio studi Mezzopieno; Eurostat

INFO SU WWW.MEZZOPIENO.ORG





TROVARE LA FELICITÀ IN UN FILM

Le illusioni del cinema che creano empatia

VANESSA
VIDANO

Guardare un film - o un documentario o una serie tv - è una delle esperienze quotidiane che con maggior probabilità può distrarci e aiutarci a evadere. Può darci serenità, speranza o farci immedesimare in personaggi che ci piacciono perché pensiamo che ci somiglino o, viceversa, a cui vorremmo assomigliare di più. Questo è il motivo per cui tutti, quando possiamo, ci prendiamo una pausa per dare il play alla nostra serie tv preferita, un nuovo film o uno già visto decine di volte, e ci godiamo così un paio d'ore di 'isolamento immaginativo': quel momento in cui, per un attimo, dimentichiamo chi siamo e cosa facciamo e ci lasciamo quasi ipnotizzare dallo schermo.

Quest'ultimo, poco a poco, sempre nello stesso modo, ci cattura: prima la vista e l'udito, poi i personaggi, quindi le loro storie. Poi arrivano gli archi narrativi e iniziamo a vedere eroi, antieroi, finali aperti o chiusi e i nostri pensieri, le riflessioni, si mischiano con il film. Si chiama, semplicemente, 'processo di immedesimazione' ed è grazie a quello che viviamo momenti di estrema empatia: con risate, commo- zione, rabbia. È questa la ragione per cui guardiamo un film. Più il regista è bravo a creare questo universo di illusione, più lo rende realistico e credibile, e più la nostra mente e il nostro corpo vivranno quell'esperienza in modo completo. Nel libro "Lo schermo empatico", gli autori Vittorio Gallese e Michele Guerra - il primo neu- roscienziato e il secondo docente di cine-

ma, fotografia e televisione all'Università di Parma - chiamano questo tipo di esperienza 'simulazione incarnata'. Senza ad- dentrarci troppo nelle teorie scientifiche legate al nuovo campo dell'estetica sperimentale, il fatto che noi telespettatori ci sentiamo letteralmente rapiti dal cinema, ha solide basi neuroscientifiche. Dall'in- quadratura nello schermo, al movimento di macchina, al montaggio, tutto contribuisce alla sollecitazione di alcune zone del nostro cervello che ci inducono a credere che ciò che sta accadendo sullo schermo sia - nel momento della visione - quanto di più vicino alla simulazione della realtà.

"Il cinema è più vicino alla musica che alla pittura, perché è fatto non di immagini ma di inquadrature, dove dentro scorre il tempo come nella musica."

Eric Rohmer

Ed è così dalla notte dei tempi, da quando gli uomini primitivi, 30 mila anni fa nelle grotte di Chauvet disegnavano le prime immagini della storia dell'umanità con l'intento di creare l'illusione del movimento. Quei bisonti in fuga, seguiti da leoni famelici, sono stati dipinti con una proto tecnica di scia di movimento, escamotage artistico che probabilmente dava al nostro antenato spettatore la sensazione di vedere sulla parete una scena di caccia che evolveva, con una storia, dei personaggi e un finale (a questo proposito consiglio la visione di "The cave of forgotten dreams", di Werner Herzog, 2010). Tornando al tema della felicità al cinema: possiamo parlare del genere 'cinema della felicità'? A mio parere, sì e no.

Guardare un film che ci ha fa sentire felici non coincide per forza con il guardare un film che parli espressamente o apertamente della felicità. Il cinema è uno strumento - abilissimo se fatto bene - che permette a ognuno di trovare momenti di introspezione e di toccare quelle 'corde' - le nostre corde - che se stuzzicate nel modo corretto ci creano un senso di benessere e, talvolta, di vera e propria felicità. Ciò che ci rende felici, tuttavia, è prettamente soggettivo. Posso emozionarmi ed essere felice per il protagonista di "Forrest Gump"

(Robert Zemeckis, 1994): un personaggio che pur nella difficoltà non perde mai la speranza, vede il lato positivo delle situazioni tragiche e vive una vita serena, di cuore e altruistica. Ma posso anche sentirmi felice dopo aver visto "Independence day" (Roland Emmerich, 1996) ed essermi appassionata alle vicende eroiche dei protagonisti contro l'invasione delle astronavi aliene, fino alla liberazione dell'intera umanità da ciò che minacciava di annientarla per



“La felicità in prima fila” è una rassegna cinematografica all’aperto dedicata alla felicità, a ingresso gratuito. Giunta alla seconda edizione, è stata organizzata da Mezzopieno in collaborazione con l’Associazione Nessuno a Torino presso il Polo Culturale Lombroso e a Genova con la P.A. Croce Azzurra Borzoli OdV. Con le proiezioni si è voluto promuovere una narrazione costruttiva della realtà per favorire lo sviluppo di un immaginario volto al perseguimento della felicità. Questi i titoli selezionati:

A Torino

- Ricomincio da noi, diretto da Richard Loncraine;
- L’acqua l’insegna la sete – Storia di classe, diretto da Valerio Jalongo;
- Una storia d’amore e di desiderio, Leyla Bouzid;
- Dio salvi la regina, diretto da Andres Arce Maldonado;
- Le invisibili, diretto da Louis-Julien Petit;
- Quel fantastico peggior anno della mia vita, diretto da Alfonso Gomez-Rejon;
- Io, lui, lei e l’asino, diretto da Caroline Vignal;
- Sopravvissuto – The Martian, diretto da Ridley Scott;
- The Fighters – Addestramento vita, diretto da Thomas Calley;
- Un sogno chiamato Florida, diretto da Sean Baker.

A Genova

- The Darjeeling Limited (Il treno per Darjeeling), 2007, regia di Wes Anderson
- Coco, 2017, regia di Adrian Molina e Lee Unkrich
- Un sogno per domani, 2000, regia di Mimi Leder
- Il giorno più bello (The most beautiful day), 2016, regia di Florian David Fitz
- Inside Out, 2015, regia di Pete Docter
- Il sale della Terra, 2014, regia di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado
- Downton Abbey, 2019, regia di Michael Engler
- Mangia, prega, ama, 2010, regia Ryan Murphy

sempre. Alla fine del film posso aver amato il coraggio dei protagonisti, le loro passioni e le loro debolezze ed essermi elettrizzata per l’happy ending. Allo stesso modo posso essere felicemente ‘distrutta’ dall’amore tragico dei protagonisti di “Titanic” (Cameron, 1997) perché, anche se la loro storia d’amore li ha uniti per poco, chi non vorrebbe sperimentare, almeno una volta nella vita, un amore così potente?

Le ragioni che possono renderci felici o farci sentire bene dopo la visione di un film o di una serie tv non sono uguali per nessuno perché siamo tutti diversi, con vite diverse, passati diversi. Ma è proprio questo il bello del cinema e la forza della sua narrazione. Ogni storia, ogni personaggio e ogni ambientazione avranno sempre un pubblico che li ama profondamente: un pubbli-

co che li introietta dentro di sé, li fa combaciare con qualcosa del proprio vissuto o li sovrappone ai propri difetti e al proprio modo di essere. Questa adesione profonda è ciò che ci fa emozionare. Quindi, a mio parere, tutto il cinema o quasi può farci trovare la felicità, proprio perché questa è piuttosto negli occhi di chi lo sta guardando.

D’altro canto, tuttavia, ci sono generi cinematografici e stili che più di altri sono pensati per provocare un senso di felicità e che si prestano a essere visti in quell’ottica. Si stanno moltiplicando in Italia e all’estero iniziative come le rassegne cinematografiche sulla felicità - vedi ‘La felicità in prima fila’, organizzata da Mezzopieno a Torino e Genova - e i festival, come l’Happiness film festival, che si tiene a Singapore ogni anno.

Uno dei generi cinematografici che si prestano di più a essere inseriti in quello che è stato battezzato ormai ‘Cinema della felicità’ è la commedia. La commedia nasce in Grecia, ma si sviluppa durante tutte le epoche fino ai giorni nostri. La sua particolarità? Raccontarci vicende quotidiane, con personaggi più o meno ordinari. La commedia ci guarda come se chiunque potesse farne parte, ci presenta scenari familiari - case, scuole, strade, biblioteche, periferie - e ci racconta storie che chiunque potrebbe vivere. Nel Cinema della felicità rientrano a pieno titolo molte commedie famose: da “Love actually” al “Favoloso mondo di Amelie”, da “Sliding doors” al già citato “Forrest Gump”, da “Funeral party” a “Io e Annie”.

Un’altro genere destinato a incrementare i titoli a disposizione è il cinema di animazione. Da “Inside out” a “Up!”, da “La ricerca di Nemo” a “Coco”, da “Soul” a “La sirenetta”, solo per citarne alcuni. Il cinema di animazione - proprio perché destinato

anche a un giovane pubblico - segue archi narrativi più classici e il racconto è reso volutamente chiaro dal fatto che storie e personaggi affrontano tematiche universali, valide per chiunque, esattamente

come facevano i Greci. Il cinema di animazione, soprattutto negli ultimi anni, ci ha regalato infatti delle vere e proprie perle di filosofia della vita.

Potrei fermarmi qui, dicendo che sì, il cinema ci può rendere felici, perché

come spettatori mettiamo in moto meccanismi di immedesimazione che trasportano il nostro vissuto verso lo schermo e, viceversa, portano il cinema dentro di noi. Potrei aggiungere poi che, perché ci renda felici, abbiamo bisogno che alcune condizioni si manifestino: il tema del film deve essere percepito come vicino, possibile, plausibile, potenzialmente vero. Ma ci tengo a concludere dicendo che, se prendiamo questi elementi e li manteniamo volutamente generici, possiamo provare a ‘esportare’ questa analisi anche verso il cinema nelle altre culture. Perché le nostre commedie, i nostri drammi, le nostre storie, non creano universalmente le stesse emozioni. Il cinema asiatico segue altre strutture narrative, così come quello indiano, quello africano, quello afro-americano o quello latino. Le storie, l’estetica, così come le tematiche culturali messe in atto sono sostanzialmente legate al pubblico di riferimento. Ma non dimentichiamo che i meccanismi dell’immaginazione e dell’empatia sono molto simili anche fra culture lontane fra loro. Il cinema quindi, così come le arti, la musica e la danza, si conferma come strumento universale per la creazione di nuovi immaginari e, fra questi immaginari, riesce a promuovere quelli legati alla felicità.

“Il cinema è il modo più diretto per entrare in competizione con Dio”

Federico Fellini

GLI AZZURRI DOWN SONO CAMPIONI E RECORD DEL MONDO

Nuovi record del mondo e un continuo susseguirsi di vittorie per gli atleti italiani con sindrome di down ai campionati mondiali IAADS che si sono svolti in Repubblica Ceca. Il team della corsa

4x100 metri, composto da Manciola-Giannini-Capitani-Piacentini, ha vinto la medaglia d'oro e stabilito il nuovo record mondiale con il tempo di 59:58 e bissato il record nella 4x400 in 5:06.18.

Il precedente primato mondiale resisteva dal 2013. Gli azzurri hanno collezionato numerosi successi, a partire già da primo giorno con 6 medaglie d'oro e 3 d'argento e continuando a consolidare le ottime prestazioni a livello mondiale per questo settore. A Nymburk e Mladá Boleslav i protagonisti dell'atletica leggera salutano il Mondiale con un bottino di 27 medaglie, 4 nuovi record del mondo e un record europeo.

Fonte: *Federazione Italiana Sport Paralimpici*; foto di *Flavio Fransesini*



L'AZIENDA SALVATA DAI DIPENDENTI: LA CALABRIA SFIDA LA CINA

Un'azienda di Piano Lago, in provincia di Cosenza, è il primo caso in Calabria post pandemia di "workers buy out", ovvero di un'impresa destinata a chiudere, rilevata e salvata dai suoi lavoratori. A costruirla sotto forma di cooperativa sono stati sedici ex dipendenti della Freelink, azienda fallita per divergenze fra i soci della vecchia società. I lavoratori hanno impegnato il loro Tfr e l'indennità di disoccupazione per ricostituire il capitale sociale e diventare proprietari dell'azienda in cui lavoravano, salvandola. La Nextelettronica, specializzata nella produzione di schede e apparati elettronici, è diventata così una nuova azienda con lavoro per tutti e fatturato in crescita. "Eravamo passati da tre turni al giorno, sabato e domenica compresi, per fronteggiare le richieste, al fermo totale", dice Pietro Aiuola, uno dei dipendenti che ha salvato l'impresa. L'azienda impiegava 30 lavoratori assunti a tempo indeterminato, oltre a 70 lavoratori con contratti a tempo determinato, per realizzare tessere elettroniche. Ora, grazie anche al fondo



Coop Fond della Legacoop e il Cfi, che fa capo al Mise, il lavoro è ripreso e non mancano le commesse. "L'autoimpiego in Calabria è possibile. Questa azienda può avere un grande sviluppo, magari attingendo anche ai finanziamenti del Pnrr", spiega Massimo Covello del sindacato. "Il nostro vantaggio – continua Aiuola – è che grazie alla nostra flessibilità possiamo rispondere alla richiesta di grandi quantitativi o di piccole quantità di materiale elettronico di cui Cina e Taiwan hanno il monopolio".

Fonte: *Next Elettronica*; *Corriere della Calabria*

LE SCARPE SPORTIVE USATE DIVENTANO PARCHI GIOCHI

Sono sempre di più in tutta Italia i parchi giochi colorati e resistenti costruiti con le scarpe da ginnastica riciclate. L'ultimo è stato inaugurato a Tolentino, in provincia di Macerata, dove l'area gioco di 230 metri quadri è interamente realizzata con materiale derivante da scarpe sportive esauste, palline da tennis, copertoni e camere d'aria di biciclette. Il progetto nato nel 2009 prevede la creazione o la riqualificazione di parchi giochi con pavimentazione antitrauma generata dal processo di riciclo di materiale sportivo esausto donato dalle persone. I primi 25 parchi sono già stati realizzati in giardini pubblici, scuole e ospedali in tutta Italia. I "Giardini di Betty" sono diventati un punto di riferimento per le buone pratiche di economia circolare in molte città e stanno coinvolgendo i cittadini nella raccolta degli oggetti sportivi a fine vita, creando un circolo virtuoso. "Il progetto nasce dieci anni fa da una telefonata di Marco Marchei, due volte olimpionico italiano nella maratona", racconta Nicolas Meletiou di ESO, una società di raccolta e recupero dei rifiuti. L'atleta aveva quindici ingombranti paia di scarpe da ginnastica da smaltire. Meletiou, con l'aiuto della moglie Betty, ha cominciato a studiare una possibile alternativa, fino a comprendere che da quelle scarpe si poteva ottenere un'ottima gomma di media/alta densità. Nel frattempo la moglie è morta a causa di un cancro e così il progetto porta il suo nome. "Ogni bambino potrà donare, nei contenitori posizionati dai Comuni, le proprie scarpe e dopo qualche anno vedere il parco realizzato", dice Meletiou.

Fonte: *EsoSport*; *Palermo Live*; *Eso*



LA SICILIA STA RIFORESTANDO IL MARE

La Sicilia è la prima regione italiana e tra le prime in Europa ad avviare il recupero delle praterie di posidonia sui suoi fondali e a intraprendere la strada per il mitigamento climatico attraverso le piante acquatiche. La posidonia è una pianta marina con rizomi profondi, fiori, foglie e frutti che vive nelle zone costiere del Mediterraneo. Spesso confusa per un'alga, è un vero polmone per l'oceano: assorbe biossido di carbonio e rilascia ossigeno al doppio della velocità rispetto alle foreste terrestri. Le praterie di posidonia stanno subendo un grave declino negli ultimi decenni a causa dell'inquinamento delle acque e della pesca a strascico.

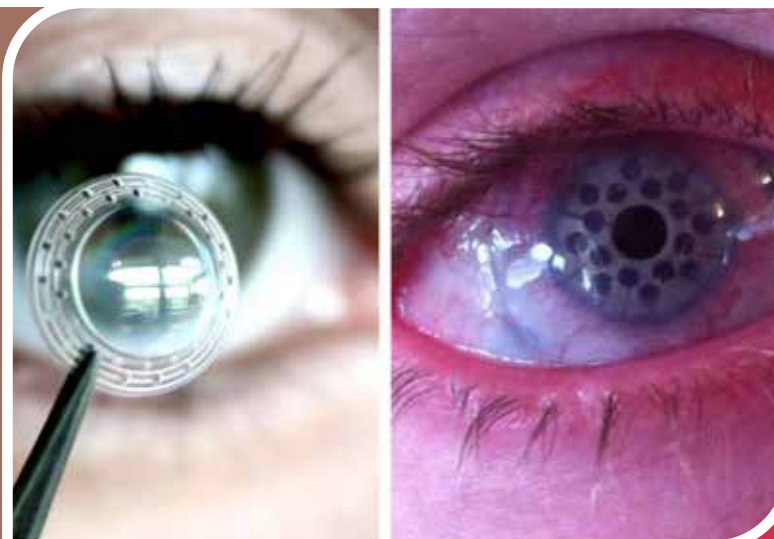


Oggi queste piante fanerogame occupano meno dello 0,02% della superficie oceanica globale ma sequestrano circa il 10% del carbonio oceanico o Blue Carbon. Il programma avviato nel golfo di Palermo si sta occupando di raccogliere le talee di posidonia spiaggiate sulle coste per metterle a coltivazione in vasche apposite e successivamente piantarle, monitorandone la crescita e moltiplicando le praterie in zone limitrofe per ricolonizzare i fondali e ricostruire le foreste del mare che sono responsabili della produzione di oltre la metà dell'ossigeno presente sulla Terra. Il progetto "Save the wave" vede il coinvolgimento della comunità locale, pescatori, biologi marini e di molti studenti con percorsi educativi e attività di volontariato. L'obiettivo del programma che fa parte del "Decennio del mare" dell'Unesco, è quello di ripristinare gli ecosistemi marini e contrastare gli effetti del cambiamento climatico, modificando l'atteggiamento che abbiamo nei confronti della vita sott'acqua.

Fonte: *Decennio del mare; Save the wave*

IN ITALIA ARRIVA IL TRAPIANTO DI CORNEA ARTIFICIALE

Una innovativa operazione chirurgica riesce a restituire la vista a chi l'ha perduta e ottiene ciò che finora non era stato possibile fare se non con interventi da donatori umani e in strutture private con costi estremamente elevati. La prima cornea artificiale impiantata in Italia in una struttura accreditata con il Servizio Sanitario Nazionale è stata eseguita nell'Ospedale F. Miulli ad Acquaviva delle Fonti, nella città metropolitana di Bari. "Si tratta del raggiungimento di un obiettivo di particolare importanza perché dimostra come le tecniche innovative siano determinanti nella cura delle malattie oculari e di come ci si stia positivamente muovendo verso la retina artificiale e l'occhio bionico.



Si tratta dunque di un primo concreto passo verso la possibilità di un completo recupero delle funzioni visive", dichiara il dott. Micelli Ferrari, direttore del reparto di Oftalmologia della struttura sanitaria regionale. La cornea artificiale è paragonabile a una lente, composta da tessuto sintetico che non può dare rigetto e viene trapiantata nell'occhio che ne ha subito la perdita o la degenerazione in modo permanente. È composta da un polimero pieghevole biocompatibile e può essere impiantata in regime ambulatoriale con un decorso che permette di riacquistare la vista dopo pochi giorni. L'intervento di cheratoprotesi viene eseguito per ripristinare la vista in pazienti affetti da cornea gravemente compromessa a causa di difetti congeniti alla nascita, infezioni, lesioni o ustioni.

Fonte: *Ospedale Generico Regionale Miulli*



LE BARCHE DEI MIGRANTI DIVENTANO VIOLINI E MUSICA

Di fronte alle tragedie dei migranti che rendono il Mar Mediterraneo il più grande cimitero d'Europa, è sorto un progetto che trasforma il dolore in conoscenza, la memoria in melodia. L'obiettivo è trasformare il legno dei barconi in strumenti musicali, oggetti di testimonianza e di legame spirituale, affinché le persone possano entrare in contatto con una realtà, quella dei migranti, che viene spesso affrontata e raccontata in modo superficiale o ideologico. A trasformare il legno dei barconi provenienti da Lampedusa in oggetti di speranza sono le persone detenute, attraverso un laboratorio di liuteria che trasforma uno strumento di sofferenza ed esodo, la barca, in uno di comunione, un violino. Nella Casa di Reclusione Milano, Opera, dai barconi che sono stati affidati alla Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti dal

Ministero dell'Interno, sono ricavati violini, viole e violoncelli, da prestare a orchestre italiane e straniere per poter diventare strumenti di testimonianza e di legame. Questi strumenti musicali possono così essere suonati portando con loro una cultura della conoscenza, dell'accoglienza e dell'integrazione attraverso la bellezza e l'armonia. Il primo violino è stato chiamato "Il Violino del Mare" e di

seguito è nata una vera e propria orchestra itinerante. L'Orchestra del Mare porta la musica degli strumenti che viaggiano per testimoniare, in Italia e all'estero, il dramma che vivono quotidianamente i migranti e per avvicinare la gente alle loro anime e far rivivere i sogni, le speranze e le storie di chi cerca una vita migliore affrontando l'incognito e spesso la morte.

Fonte: Casa dello Spirito e delle Arti



RECORD STORICO PER IL RICICLO DEL LEGNO IN ITALIA: DOPPIATA L'UE

Il riciclo del legno è in forte crescita in Italia: copre circa i due terzi del volume totale del mercato, raggiungendo per la prima volta il 64,75%. Questo risultato

rapresenta il valore più alto di sempre e un record a livello internazionale che supera e raddoppia gli obiettivi dell'Unione europea, che si è posta il target del 30% entro il 2030. Sono state 1.985.251 le tonnellate di legno raccolto e avviato al riciclo nell'ultimo anno, con un incremento dei volumi del 7,8% sull'anno precedente. Oltre il 95% del legno riciclato diventa nuova materia prima sotto forma di pannelli truciolati, utilizzati nel settore

dell'arredamento. La filiera del riciclo genera un impatto economico di 2 miliardi di euro, oltre 10mila posti di lavoro e un risparmio di CO2 di circa 2 milioni di tonnellate, l'equivalente di circa 1 milione di veicoli per un anno di circolazione. A livello territoriale la regione Lombardia è la più virtuosa con 541.915 tonnellate riciclate, il 27% del totale, seguita dall'Emilia-Romagna con 222.866 tonnellate, dal Piemonte con 156.566 e dalla Toscana con 155.272. L'economia circolare del legno comprende 1.944 consorziati, 394 piattaforme che raccolgono il legno e 15 impianti di riciclo su tutto il territorio italiano.

Fonte: Rilegno



IL LAGO DI VARESE TORNA BALNEABILE DOPO 60 ANNI

Il Lago di Varese, il 10° per estensione in Italia, è tornato balneabile dopo essere stato chiuso per la fruizione ai bagnanti per oltre 60 anni.

Le prime due spiagge della Schiranna e di Bodio Lomnago sono state aperte, permettendo ai numerosi vacanzieri di riappropriarsi del grande lago e delle sue acque nuovamente pulite e risanate. "Con un anno di anticipo rispetto alle previsioni, grazie al lavoro di tutte le componenti dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, oggi il lago ritorna balneabile, segno della concretezza del lavoro fatto e insieme simbolo di un recupero ambientale atteso da decenni", ha dichiarato Raffaele Cattaneo, assessore all'Ambiente e all'Ecologia della Regione Lombardia.



"Un traguardo ambientale ma anche un segno di quel modello di sviluppo sostenibile cui il nostro territorio deve guardare per il presente e il futuro. Un risultato reso possibile grazie al monitoraggio di circa 1000 km di fognatura, dalla mappatura degli scarichi a lago, anche di quelli abusivi, dall'avvio degli interventi necessari a risolvere le criticità che apportavano inquinanti nel lago, dal riavvio del prelievo ipolimnico che ha sottratto 4 tonnellate di fosforo a stagione, dall'introduzione di un sistema di monitoraggio e controllo della qualità delle acque in tempo reale che non ha pari in Italia e probabilmente in Europa, e da tante altre iniziative sviluppate nel corso di questi 3 anni".

Il lago di Varese nel 2011 è diventato Sito UNESCO rientrando tra i "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" più importanti del mondo.

Fonte: Varese News; Ansa

I COMUNI PAGANO CHI VA AL LAVORO IN BICI

Sono sempre di più i Comuni italiani che stanno convertendo una parte del traffico a motore in trasporto a pedali, incentivando le biciclette. In molte città si possono ottenere fino a 50 euro al mese o un aumento in busta paga se ci si reca sul luogo di lavoro con il proprio mezzo a due ruote. L'iniziativa, nata per ridurre le emissioni di CO2 e per stimolare il contrasto al caro benzina, intende premiare i cittadini virtuosi che, oltre a perseguire uno stile di vita sano, cercano di ridurre l'utilizzo dei mezzi privati per contribuire a preservare l'ambiente. "Se vai in bici fai un bel lavoro", questo è lo slogan dell'iniziativa rivolta a tutti i cittadini e alle attività commerciali di Parma, una delle prime in Italia ad adottare il bonus bici. L'iniziativa permette anche di ottenere degli incentivi per l'utilizzo dei servizi di bike sharing in città, oltre a sconti per l'abbonamento annuale ai depositi di biciclette. A Caserta, come in altre città, il "Bike to work" riconosce fino a 20 centesimi per ogni chilometro percorso. Per partecipare è sufficiente scaricare un'applicazione che tiene traccia dei chilometri percorsi nel tragitto casa-lavoro e autenticarsi sulla piattaforma del Comune. L'iniziativa è stata attivata in decine di città grandi e piccole in tutta Italia, tra cui Cuneo, Padova, Treviso, Faenza, Ferrara, Modena e molte altre.

Fonte: [Bike2Work](#)



DORMITORIO PIENO, IL PARROCO DORME IN STRADA COI SENZATETTO



Giovanni Kirschner, parroco di Treviso, si è messo a dormire all'aperto insieme

ai senza dimora che gli chiedono ospitalità e ai quali non è in grado di offrire una sistemazione.

Dopo le prime quattro notti in strada ha raccontato di aver preso questa decisione per essere più vicino alle persone che non trovano posto nel dormitorio comunale e per sensibilizzare l'amministrazione cittadina ad aumentare l'accoglienza e il programma di sistemazione abitativa per chi si trova in condizione di indigenza e di fragilità. "Di solito il dormitorio comunale ospita un massimo di 22 persone d'inverno e di 12 d'estate. La situazione è cambiata: negli ultimi tempi le difficoltà sono aumentate e sono arrivate delle persone che fino a poco tempo fa una casa ce l'avevano", riferisce il parroco. In silenzio, Kirschner si è messo con loro, e dalla strada sta cercando di affrontare il problema.

Fonte: [Giovanni Kirshner; Oggi Treviso](#)

IN CAMPANIA NASCE LA PRIMA CASA A IDROGENO D'EUROPA



È stato costruito a Benevento il primo edificio alimentato a idrogeno, prototipo pionieristico di applicazione ad uso domestico di una cella a ossidi solidi dedicata alla produzione combinata di energia elettrica e calore: è il primo in Europa. Si tratta di un microgeneratore a fuel cell alimentato al 100% da idrogeno puro, un sistema innovativo estremamente efficace e sicuro, dal bassissimo costo di approvvigionamento energetico e con emissioni prossime allo zero. La struttura è stata progettata e realizzata interamente in Italia dal distretto tecnologico campano per l'edilizia sostenibile STRESS e dall'Università del Sannio con l'Associazione Italiana per l'Idrogeno e Celle a Combustibile e dell'azienda italiana Solid Power. "L'edificio sta permettendo di mettere a sistema innovative metodologie progettuali, costruttive e impiantistiche", ha dichiarato il Rettore dell'Università del Sannio, Gerardo Canfora. "Il risultato dimostra come anche nel Meridione, lavorando assieme, si possono raggiungere obiettivi alla frontiera della conoscenza scientifica e tecnologica, contribuendo a formare una nuova generazione di giovani ricercatori nella lotta ai cambiamenti climatici". L'edificio rappresenta un traguardo per la promozione di nuovi vettori energetici puliti del

futuro, con particolare relazione alla situazione di emergenza che caratterizza questo periodo di difficoltà di approvvigionamento, nella ricerca di fonti alternative efficienti che possano garantire la difesa dell'ambiente e la salute dei cittadini, abbattendo i costi e la dipendenza energetica. "L'idrogeno entrerà a poco a poco nelle nostre vite. La collaborazione al 100% della filiera italiana è un importante segnale di preparazione delle aziende italiane verso un mercato in evoluzione", ha dichiarato Alberto Dossi presidente dell'H2IT.

Fonte: [Università del Sannio; Stress Scarl](#)

Ogni primo Martedì del mese, dalle ore 20 alle 22,30 il cammino individuale prosegue con momenti di incontro comuni, per condividere i passi settimanali e dialogare intorno ad essi. Ci trovi a **Torino**, presso la Casa del Quartiere di S. Salvario in **Via Morgari 14**, nella sala torretta al 1° piano. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. È gradita la registrazione su Billetto.it oppure inviando una e-mail a info@mezzopieno.org. Ecco i prossimi incontri del gruppo di Torino:

Martedì 4 Ottobre: Presentazione del percorso annuale

Per iscriverti alla newsletter dei 52 passi visita la sezione "Contatti" del sito www.mezzopieno.org

I 52 PASSI SONO UN PERCORSO DI IMPEGNO PERSONALE CHE CONSISTE NELL'AFFRONTARE PICCOLI PROPOSITI SETTIMANALI, UNO PER OGNI SETTIMANA DELL'ANNO, CON L'OBIETTIVO DI VEDERE IL LATO MEZZOPIENO DEL MONDO. LE QUATTRO AREE DI IMPEGNO:

- IL RAPPORTO CON SE STESSI
- LE RELAZIONI
- IL RAPPORTO CON LA NATURA
- LA SPIRITUALITÀ



LE BUONE ABITUDINI UN ALLENAMENTO ALLA FELICITÀ

Il dono del tempo

- 1) Pensa a una persona a cui tieni
- 2) Che cosa saresti in grado di fare per questa persona che implichi esclusivamente l'uso del tuo tempo? Alcuni atti di gentilezza richiedono l'uso del denaro o di beni ma in questo esercizio il tempo è cruciale
- 3) Pianifica un dono di tempo per questa persona, sia che voglia dire fare qualcosa con lei oppure fare qualcosa per lei. Dedica più tempo possibile a preparare questo regalo bene, non prendere scorciatoie. Prendi in considerazione di non guardare l'orologio mentre lo fai.
- 4) Se fai qualcosa per questa persona senza essere con lei, non dirle quanto tempo hai impiegato. Lascia che il regalo parli da sé.

Quando siamo molto impegnati, è facile che sacrifichiamo tempo di qualità con gli altri in favore del lavoro o di altri obblighi. Ciò può causare dei rimpianti: perdiamo il contatto con gli amici oppure non ci siamo per i momenti importanti nella vita dei nostri figli. Perciò questo esercizio vuole assicurarsi che dedichiamo del tempo per le persone importanti nella nostra vita.

Dedicare del tempo alle connessioni sociali ci permette di costruire e accumulare esperienze positive e relazioni solide dalle quali possiamo trarre forza in futuro, migliorando così la nostra salute o il successo sul lavoro, oppure trovare supporto nei momenti difficili.

Per di più il dono del tempo è assolutamente gratuito e perciò alla portata di tutti.

Il tempo è uno dei doni più preziosi che possiamo fare, specialmente in un'epoca in cui la tecnologia sembra guadagnare la nostra costante attenzione. Questo esercizio ci incoraggia quindi a pensare più attentamente a come passiamo il nostro tempo.

(In collaborazione con greatergood.berkeley.edu)

 Greater Good
Science Center



Vuoi leggere altri allenamenti alla felicità?

Vuoi fare il primo passo?

Per iscriverti alla newsletter settimanale dei 52 passi, vai su Mezzopieno.org/contatti



*Dedica almeno
20 minuti a una
lettura che ti
appassiona*

*Lascia in giro un
bigliettino anonimo
che faccia ridere
chi lo trova*

*Guarda un
tramonto con la
persona che ami*



Andrea Ferraris

Fumettista

Disegno per capire meglio il mondo

▲ Cosa significa per te vedere il bicchiere mezzo pieno?

Non è facile vederlo sempre pieno, a volte faccio fatica. Noi che facciamo questo lavoro siamo un po' isolati, faticiamo a capire a che

punto siamo della traversata. Ma recentemente ho ricevuto un invito per una mostra in Portogallo con alcuni dei miei lavori: quando l'ho vista allestita ho proprio realizzato che il bicchiere è mezzo pieno.

Quasi una ricompensa, la soddisfazione dopo l'investimento di tempo e di energie. Rappresentare il mondo attraverso il disegno contribuisce a renderlo più bello?

Non so se più bello, ma sicuramente contribuisce

a poterlo capire meglio. Disegnare ti offre uno sguardo diverso rispetto al quotidiano. Io uso il disegno per capire com'è fatto un oggetto e allo stesso modo disegno una storia per capire com'è fatta la realtà. E spesso ho trovato delle risposte, ho scoperto e riscoperto delle cose. È successo anche con la storia della nostra famiglia che ho raccontato in "Una zanzara nell'orecchio": disegnandola ho ritrovato cose che c'erano, erano sedimentate, ma non più tanto chiare.

Tu hai esordito come disegnatore per la Disney, poi sei approdato al graphic novel: si tratta di due fasi distinte della tua produzione artistica oppure due linguaggi diversi per raccontare il mondo?

Non sono due fasi distinte, tanto che contemporaneamente disegno fumetti per la Disney e romanzi a fumetti. Un artista svizzero mi disse un giorno che alla gente che fa il nostro lavoro

Genovese, classe 1966, dopo il liceo artistico frequenta un corso di grafica e scenografia tenuto da Gianni Polidori ed Emanuele Luzzati. Lavora a Milano come aiuto-scenografo per la televisione e ad Alessandria per il teatro lirico. Frequenta a Bologna un corso di fumetto dove conosce, tra gli altri, Marcello Jori, Vittorio Giardino e Andrea Pazienza. Nel 1992 comincia una collaborazione con Disney Italia realizzando, per oltre 15 anni, storie di Topolino e Paperino. Nel 2007 si trasferisce a Barcellona per lavorare nello studio creativo di Egmont, editore di Copenaghen. Disegna tuttora per Egmont storie di Donald Duck su quattro strisce seguendo lo stile di Carl Barks. Ha disegnato illustrazioni e fumetti per Alias e La Lettura inserti dei quotidiani Manifesto e Corriere della Sera. Collabora con la rivista Internazionale. Per Tunuè nel 2008 disegna, su testi di Giacomo Revelli, "Bottecchia", racconto a fumetti della vita di Ottavio Bottecchia, ciclista degli anni '20, primo italiano a vincere il Tour de France. Con Renato Chiocca realizza "La Cicatrice". Nel 2011 pubblica "Il Pinguino e la Gallina" e nel 2012 "Cocco e Drilli", libri illustrati per bambini. Dal 2013 al 2016 vive a Parigi, dove ha modo di ultimare "Churubusco", suo primo lavoro come autore completo, racconto dell'italiano del Battaglione San Patrizio. Seguono "La Lingua del Diavolo" e un libro autobiografico, "Una Zanzara nell'Orecchio", pubblicato da Einaudi in Italia, Delcourt in Francia e Epix in Svezia. È padre di Sarvari, "una ragazzina magica, che arriva dalla lontana India".

non dovrebbe essere permesso di non lavorare, perché il rischio è di avvitarci su se stessi. Invece devi continuare a fare quello che senti urgente di fare. Disegnare per la Disney ormai è quasi automatico, sempre molto bello, ha bisogno di creati-



sue illusioni ne "La lingua del Diavolo", a Rizzo, il protagonista di "Churubusco", che lotta contro le ingiustizie, ai migranti al confine tra Messico e Stati Uniti de "La cicatrice", al mendicante, all'umanità variegata dei vicoli genovesi. Tu sei dalla parte di chi fallisce?

I miei nonni materni si sono conosciuti a Tunisi dove, da migranti italiani dell'epoca, vivevano e cercavano di lavorare come potevano. I nonni paterni, contadini piemontesi, lavoravano la terra con passione e fatica, distillando dall'uva il Barbera e il Grignolino. Mi piace la gente che ha forti passioni, quelli che conducono vite strane e non hanno paura di farlo vedere. Ho grande simpatia per gli ultimi, per i dimenticati dalla storia. Lo vediamo oggi con la guerra in Ucraina: si parla di ministri e di capi di Stato, ma si tende a dimenticare che la gente ucraina non può più uscire di casa, andare al supermercato come faceva una volta. Se dovessi raccontare una storia di guerra, come ho fatto in Churubusco, lo farei

con lo sguardo di chi non ha preso grandi decisioni. Su "Internazionale" sono state da poco pubblicate due mie cartoline: in una dedicata al viaggio Madrid-Tunisi della Carovana Migranti c'è una madre che ha visto partire il figlio e non ha più sue notizie, in un'altra c'è un signore che sulla spiaggia di Zarzis cerca di dare un nome e una sepoltura ai cadaveri di migranti perché abbiano dignità nella morte. Penso anche a Mario Vergara, che in Messico, a partire dalle ricerche per ritrovare suo fratello rapito, è stato preso ad esempio da tante persone che si sono messe sulle tracce di familiari scomparsi. Ecco, sono questi dimenticati quelli che mi interessano e che voglio raccontare.

Nel tuo ultimo lavoro, "Una zanzara nell'orecchio", invece, racconti soprattutto di te: è quasi un graphic novel autobiografico o, come è stata definita, "una storia felice di adozione, integrazione e paternità. Un graphic novel dolce e pieno di vita che parla la lingua universale dell'amore".

Anche se è mia moglie Daniela il motore del racconto, perché è grazie a lei che ho conosciuto il mondo dell'adozione, la prospettiva del narratore è la mia. Ripercorrendo la storia della nostra famiglia ci siamo resi conto che tutto era molto scolpito nella memoria, anche se c'erano cose chiuse nei cassetti e non ci facevamo più caso. Quando Sarvari ci ha chiesto di rimmetterci mano, abbiamo recuperato vecchie foto, scontrini dei ristoranti dove avevamo cenato, abbiamo fatto un puzzle di quelle giornate, ne è venuto fuori un diario retroattivo che è servito a riempire i vuoti che Sarvari aveva e anche quelli che noi abbiamo scoperto di avere. E poi per lei è stato sconvolgente scoprire cosa facevamo noi prima che lei arrivasse! Già, perché c'è un "noi" prima, non si nasce genitori, ma per i figli questo è incomprendibile!

E quella zanzara nell'orecchio continua a ronzare fastidiosamente? O ronzia per altro? Quella zanzara ha smesso di ronzare da

diverso tempo, quando abbiamo capito che Sarvari ci vedeva come i suoi due punti di riferimento. A pensarci bene una cosa mica da poco, per nulla scontata. Altre zanzare ronzano adesso nelle nostre orecchie. Il ronzio però è quello delle preoccupazioni di qualsiasi altro genitore, e bisogna farci l'abitudine. Per quanto riguarda la mia professione il ronzio che mi accompagna è quello della prossima storia. Ambientata a Genova, la mia città, in un tempo in cui ero un assiduo frequentatore della città vecchia. Una storia sulla memoria e su un'amicizia che sembrava irrimediabilmente perduta. Un ronzio che mi seguirà ancora per un bel pezzo di strada.



Ho grande simpatia per gli ultimi

Devi continuare a fare quello che senti urgente di fare

vità, ma mi permette di sedimentare per potermi concentrare sul lavoro più complesso del graphic novel. Quindi direi che sono due linguaggi che si parlano.

Nei tuoi lavori hai dato forma alle storie di molti "invisibili": penso a Salvatore che vede crollare le



"Realizzato da Andrea Ferraris in esclusiva per Mezzopieno News"



DALLE REDAZIONI GENTILI LOCALI

UNA RACCOLTA DI FIRME PER ABOLIRE IL GIOCO D'AZZARDO

In tutto il Piemonte decine di associazioni stanno lavorando insieme per la raccolta di firme per la campagna "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico", una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per frenare il fenomeno del gioco d'azzardo compulsivo e la ludopatia. La campagna aperta fino al 25 settembre 2022 ha l'obiettivo di raccogliere 8000 firme per intraprendere un percorso per tutelare le fasce più fragili della popolazione. Gli obiettivi della campagna sono: una significativa diminuzione dei soldi giocati e delle perdite da gioco; un ridimensionamento del numero di utenti presso il Servizio Dipendenze Patologiche per patologia da gioco; un numero minore di slot machine presenti sul territorio.



Stupinigi (TO)

A BARI ARRIVA IL FURGONE CHE PORTA IL CIBO AI SENZATETTO

Una vera e propria cucina mobile che distribuisce un pasto a chi non se lo può procurare, raggiungendo chi vive in strada. Il foodtruck con forni e bollitori a bordo si muove insieme ai volontari delle Unità di strada per offrire la possibilità di consumare un piatto caldo e dell'acqua fresca oltre a qualche parola di conforto e, a volte, anche la possibilità di creare una relazione e scambiare due chiacchiere.

Il progetto nazionale della "Cucina mobile" realizzato dalla fondazione Progetto Arca e Jti Italia percorre le vie cittadine distribuendo tutti i giorni oltre 100 pasti cucinati all'interno del furgoncino. Presenti in tante città italiane, le cucine mobili di strada sono anche a Milano, Varese, Torino, Roma e Napoli e con la collaborazione di molti volontari, spesso giovani, distribuiscono 2.000 cene calde e 2.000 colazioni solidali ogni settimana.



Bari

LA SICILIA È LA PRIMA AD APPROVARE UNA LEGGE ANTIRANDAGISMO

L'Assemblea regionale siciliana ha approvato una lista di provvedimenti che permetteranno alla Sicilia di contenere il fenomeno dell'abbandono degli animali domestici. La legge è composta da 31 articoli che contengono l'istituzione di un garante dei diritti degli animali, un contributo di solidarietà per ciascuna iscrizione all'anagrafe canina e la creazione e l'obbligo di registrazione in una banca dati contestuale alla microchippatura. È stata approvata la creazione di nuovi rifugi sanitari pubblici in tutte le province siciliane e aiuti economici ai Comuni per tutelare i diritti degli animali e la pubblica incolumità. La legge copre diversi aspetti, dall'utilizzo dei mezzi pubblici, all'accesso alle strutture pubbliche, limitando notevolmente i divieti. La legge è la prima in Italia di questo tipo e abbatte diverse barriere, ponendo le basi per ulteriori approvazioni anche in altre regioni.



Giarre (CT)

UNA RETE CHE CRESCE INSIEME

Il settore dei tour operator è caratterizzato da una forte specializzazione e da costanti e improvvisi cambiamenti. Per affrontare la crescente concorrenza e la richiesta di specializzazione in un momento di espansione, nel 1999 è stato fondato il Quality Group un'unione di tour operator che negli anni è diventata leader in Italia per i viaggi di gruppo. Questa alleanza è strutturata in maniera orizzontale



"Fare di tutto per non danneggiare gli altri"
Renato Bomben

come un consorzio di operatori di viaggio che invece di ingrandirsi attraverso le acquisizioni, ha deciso di crescere insieme mettendo in comune alcuni settori delle proprie attività, senza perdere le personalità di ogni marchio che ne fa parte. Ogni membro mantiene il proprio brand, mettendo in condivisione l'ufficio vendite, la comunicazione e il marketing, l'informatica, l'ufficio legale e il controllo di gestione che sono centralizzati e lavorano per tutto il gruppo in maniera coordinata, supportando l'attività di viaggio che rimane in capo ai singoli operatori che formano la rete.

"L'unione di più forze simili e non contrastanti può far crescere tutti, senza privare della propria identità

ed eccellenza" spiega Renato Bomben fondatore di Quality Group. "Centralizzando attività simili si possono ridurre i costi e migliorare i servizi, potenziando ciò che è comune e liberando energie per concentrarsi sul core business". Il gruppo raccoglie 9 marchi accomunati dalla stessa filosofia di viaggio e dalla volontà di fare della qualità e della cura artigianale del prodotto la propria missione condivisa. L'alleanza ha, di fatto, superato il concetto di concorrenza per perseguire uno sviluppo partecipativo, supportato da un apparato organizzativo comune, ampliando l'offerta di prodotti che si rinforzano reciprocamente, aumentando la visibilità di ogni membro all'interno di tutto il gruppo e allo stesso tempo creando una nuova identità collettiva estremamente forte che va a rinsaldare il valore dei singoli membri senza sostituirli. "Chi entra sa che il proprio marchio sarà messo in condizione di diventare



strumentale alla crescita di tutta la rete di cui fa parte, a favore di un accesso ad una platea di clienti molto più ampia e dell'opportunità di aumentare notevolmente il suo fatturato" dice Bomben. "Ogni operatore è cresciuto molto dal punto di vista del giro di affari e di clienti da quando è entrato nel gruppo e può disporre di strumenti che da solo farebbe difficoltà ad avere".

Il Quality Group ha sfruttato le sinergie create dalla sua rete di tour operator creando la più ampia programmazione di viaggi di gruppo con accompagnatore dall'Italia, ha oggi 220 addetti e un volume di affari di 173 milioni di euro. Nel 2016 ha ricevuto il riconoscimento come Miglior Booking Italia ai Travel Awards.



LE BUONE PRASSI MEZZOPIENO AL LAVORO

Dal programma Mezzopieno per l'organizzazione positiva del lavoro nelle aziende

La competizione nel mondo dell'impresa è spesso affrontata attraverso il perseguimento di strategie che puntano a superare gli altri per conquistare la clientela. Questo modello considera la concorrenza come un modo di affrontare il mercato paragonabile a una gara. Concorrere per sottrarre la clientela ai propri competitori, tuttavia, ha senso se questa è scarseggiante. In contesti maturi e mutevoli come quello odierno in cui la platea dei consumatori è vasta e i mercati e i consumatori in evoluzione, le regole della concorrenza possono venire riconsiderate con un'ottica più ampia. L'esistenza di una offerta sempre più specializzata permette il frazionamento del mercato in tanti submercati, ciascuno dei quali è, entro certi limiti, separato ma che condivide con gli altri una particolare fascia di clientela, assimilabile in molti aspetti per bisogni, abitudini e stili di consumo. Questa clientela può essere fidelizzata e diventare un elemento di forza facilmente intercambiabile tra un ramo e l'altro di submercati accomunati da similitudini o affinità. Trovare modi per realizzare forme di collaborazione tra attività operanti nello stesso settore in maniera orizzontale, può pertanto creare delle fruttifere forme di alleanza che, superando il principio della concorrenza, diventano amplificatori di attività e aggregatori di mercato. Al di sotto di determinati livelli produttivi non è possibile avere costi e rapporti competitivi, per questo la frammentazione e la piccola dimensione sono modelli che vanno via via perdendo competitività a favore delle aggregazioni, delle alleanze e degli accordi tra aziende. L'integrazione di più entità comporta la possibilità di condividere vantaggi competitivi e di conseguire significativi benefici. La condivisione può interessare non solo prodotti, processi e strutture, ma anche capacità relazionali, know how, risorse umane, potenzialità inesprese e complementari. Mettere in comune diverse attività permette economie di scala reali e pecuniarie e di sfruttare al meglio le cosiddette economie di apprendimento. Passare dal concetto di competitor a quello di market player e poi di partner è un cambio di paradigma che coinvolge la visione del modello aziendale e il suo ruolo nel mercato, ridimensionando la dimensione individualista dell'impresa per porla in un sistema più solidale e compartecipato che considera la collaborazione un elemento di crescita reciproca.

SUPERARE IL CONCETTO DI CONCORRENZA

Luca Streri



Questa rubrica è scritta con gli occhi e con il cuore da persone che amano il mondo ma che non hanno più la possibilità di muoversi e di parlare perché immobilizzati dalla Sclerosi Laterale Amiotrofica; un sistema elettronico di scrittura oculare permette loro di redigere questa rubrica, una lettera alla volta. Le loro riflessioni, il loro approccio alla vita, diventano un percorso condiviso con tutti, un'opportunità di andare oltre il quotidiano donata da chi ha un rapporto radicale e intimo con il tempo e con lo spazio, persone che la vita ha scelto per aiutarci a guardare più lontano. Il progetto di scrittura insieme a queste persone nasce soprattutto dal coraggio e dalla capacità di chi non si rassegna alla malattia e che continua a vedere avanti, al futuro, senza mai perdere la gratitudine per la vita e per il mondo.

Progetto della cooperativa
La Meridiana Monza
(articolo tratto da *Scriversistere* n° 6, Anno 3, Giugno 2022)

scrivere *esistere*

"il magazine di chi scrive con gli occhi"

UNA PAROLA DA RIPENSARE: FRAGILE

LUCIA
TANGORRA

Quante volte si sente pronunciare la parola fragilità! È quasi diventata una parola-prezzemolo collegata solo a qualcosa o qualcuno bisognoso, limitato, dipendente, inerme, debole, impotente, triste... tutte associazioni negative: non sarà un pregiudizio, un equivoco? Sarebbe bello intervistare tante persone su come tradurrebbero questo termine. Chissà, potremmo improvvisamente scoprirvi tutti fragili! E a questo punto, se così fosse, la fragilità probabilmente si arricchirebbe di virtù. Chi non si è mai trovato fra le mani un pacco con su scritto in grande e in stampatello FRAGILE? E ciascuno avrà pensato "Chissà cosa c'è dentro di così prezioso da essere avvisati di prendersene cura...!" C'è, dunque, un'altra faccia della fragilità: la preziosità. Invece di andare per strada a fare un'inchiesta, siamo andati su internet a cercare qualche aforisma o interpretazione della fragilità. Leggiamone insieme qualcuna!

La fragilità è un valore, non una mancanza, perché ci rende meravigliosamente umani. Chi ama meno è meno fragile, tutti dicono così. A volte due persone, per combaciare, devono prima rompersi in mille pezzi. L'amore più forte è quello capace di dimostrare la propria fragilità.

(Anonimo)

L'emozione è il linguaggio attraverso cui si comunica con sincerità, mettendosi a nudo, senza timore di mostrarsi fragili e indifesi, perché la fragilità è la nostra forza, in un mondo trascinato dalla ragione verso la competizione estrema.

(Giovanni Allevi)

La vita è splendida come un diamante, ma fragile come il vetro.

(GK Chesterton)

Questo è ciò che sono: una matita di Dio. Una fragile matita con la quale Egli scrive ciò che vuole. Dio scrive attraverso di noi. Per quanto imperfetti noi siamo come strumenti, Egli scrive ciò che desidera.

(Madre Teresa)

Raccontami la tua storia iniziando dalle macerie. Lì in mezzo ci sono pezzi di vetro che non hanno mai smesso di brillare né di guardare il cielo.

(Fabrizio Caramagna)

L'uomo è come un cristallo: è fragile e meraviglioso. Ma per splendere ha bisogno di una grande luce. Perciò, lascia che la luce rischiari le tue tenebre, così non solo brillerai ma avrai anche forza in spirito.

(Paolo Negrotti)

Tutto questo non vuol dire negare la fragilità come debolezza, come necessità di aiuto e di cura, ma solo non sentirsi estranei e guardarla al di là delle apparenze per cercare sempre - anche nel malato e nel disabile - la bellezza, le virtù nascoste, la forza invisibile che si cela in ogni persona. Anche Papa Francesco, ad esempio, parla della vecchiaia come limite e dono e invita a mettere la persona anziana al centro delle attenzioni della comunità per favorire il dialogo tra le generazioni, in modo che crescano con le radici. Per chiunque vivere è una grande impresa e ancor più per qualcuno: forza e fragilità ci accompagnano per mano.

Prendere e andare

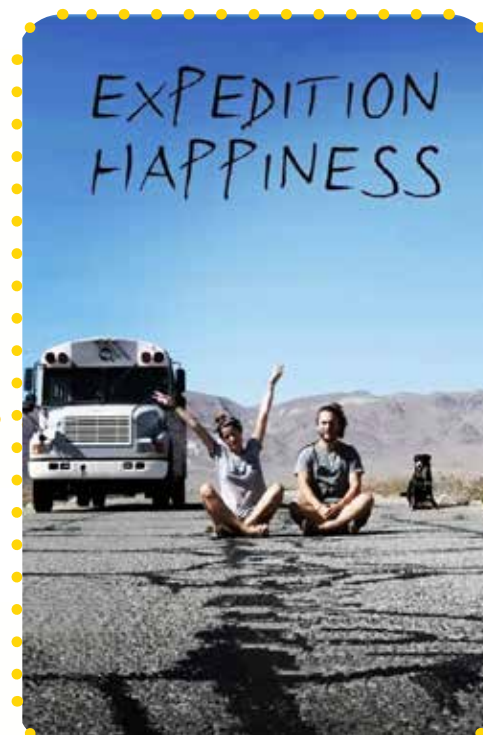
NATALIA
CERAVOLO

Partire con un biglietto, un sogno, uno zaino.

E forse un bicchiere mezzovuoto da riempire. Ci sono infiniti modi per viaggiare. Si può viaggiare a piedi, in bicicletta, in moto, in treno, in aereo e ovviamente in automobile o su un camper. Ultimamente sta diventando sempre più popolare **comprare vecchi furgoncini e ristrutturarli per trasformarli in autentiche case su quattro ruote**, pronte per lunghi viaggi straordinari. Ma c'è chi è andato oltre al van e ha deciso di costruirsi un mezzo di trasporto ancora più particolare: **l'autobus**.

Expedition Happiness, visibile su Netflix, racconta la storia di Felix e Selima. I due sono da sempre appassionati di viaggi, in particolare di quelli alternativi. Niente hotel o resort per loro, ma avventure on the road con lo zaino sulle spalle. In particolare, Felix è un grande appassionato di **viaggi in bicicletta**, al punto che nel 2014 ha deciso di **pedalare per 18.000 chilometri, visitando 22 nazioni in 365 giorni**. Ha ripreso il suo epico viaggio e ne ha tratto un documentario, che nel 2015 è diventato il più venduto in Germania.

Selima lavora invece nel mondo della musica, è una cantante. Con i soldi accumulati con i rispettivi lavori, nel 2016 la giovane coppia ha fatto una **scelta di vita** apparentemente folle. "È stato tutto molto spontaneo", raccontano. "Dovevamo trasferirci dal nostro appartamento di Berlino perché il nostro cane non riusciva più a salire le scale. Non trovavamo un posto adatto, così ci siamo chiesti: **perché restare a Berlino?** Da lì siamo passati a: **perché stare in Germania?** E infine a: **perché stare fissi in un unico posto?** Già perché? Io ho sempre pensato che viaggiare implichi comunque un tornare. Non necessariamente nella casa natia, ma anche un ritornare verso se stessi e le cose perse nel tempo. La pensa così anche Manuela Vitulli nel suo "Viaggio sentimentale in Puglia", edito da De Agostini. **Perché quando di mestiere si viaggia per il mondo, a volte ci si rende conto che anche dall'altra parte del globo si finisce per parlare con trasporto della propria terra**, quella stessa terra dalla quale un giorno si è deciso di andare via per esplorare e conoscere. **Ma le origini rimangono, e quando meno te l'aspetti ti rendi conto di esservi legata più di quanto pensassi**. Finché il richiamo si fa così forte da dover tornare a casa. **Vitulli così ha deciso di raccontare la Puglia**, di viaggiare lungo la regione che le ha dato i natali per riscoprirla e riportarla attraverso i ricordi e le nuove scoperte. **Insomma, che andiate o restiate, portate un raccoglitore di ricordi e voi stessi. Così da non perdere nulla, ma proprio nulla, per strada**.



Questa rubrica nasce con la voglia di unire. L'idea che la sottende è che, guardando bene, tutto è collegato. Un macro tema che collega libri, film e serie tv, tutto col sacro file rouge della parola.

La rubrica è a cura di Natalia Ceravolo, due figli, una manciata di dolori e gioie ad ogni angolo.

Sul suo canale instagram raccoglie tutto, per non perdere il segno:

<https://www.instagram.com/nataliaceravolo/?hl=it>

Per ascoltarla tutte le domeniche su Radio capital:

<https://www.capital.it/programmi/betty/puntate/>



La ricetta della **Gratitudine**

La cucina che fa bene a noi e all'ambiente



Questa rubrica porta a tavola le ricette per valorizzare alimenti che solitamente sono scartati, che butteremmo via e che a volte non sappiamo abbiano ancora una vita e una energia residua imprevedibile e sorprendente. Il nostro modo di cucinare e di nutrirci diventa così un gesto di gratitudine e di amore per la Terra e per noi. La rubrica è curata da Elena Carmilla, chef di cucina naturale e scrittrice di libri di alimentazione naturale.

Per avere più ricette della gratitudine:
www.elenacarmilla.eu
info@elenacarmilla.eu

BOCCONCINI DI FOGLIE RIVESTITE

Non le solite foglie di salvia impastellate e nemmeno le solite polpette di avanzi. Una via di mezzo, per chi ama appunto, il bicchiere mezzo pieno. Ci sono gli avanzi di cereali del giorno prima (il grano saraceno, in questo caso, ma andrebbe bene anche un miglio o un riso sconditi) e ci sono le foglie che abbiamo in casa o sul terrazzo (salvia e basilico qui). E poi, c'è sempre l'amore per il nostro amato pianeta.

Ingredienti

Per i bocconcini

- Una dozzina di grandi foglie di salvia carnose e/o di basilico
- 70 g di grano saraceno
- 100 g di tofu affumicato
- 1 cucchiaino di farina di semi di lino
- Erbe di Provenza / aromi
- Olio evo
- Sale

Per la salsa

- 2 zucchine
- Olio evo
- Sale



Preparazione

Tostare il grano saraceno in una padella calda ma non troppo fino a quando si sente un buon profumo di biscotti, quindi cuocerlo subito in circa 150 ml d'acqua già portata ad ebollizione, con coperchio a fiamma bassissima, fino a totale assorbimento. Nel frattempo, sbollentare le zucchine tagliate a tocchetti e metterle da parte, conservandone il brodo di cottura.

Mettere il grano saraceno (o 200 g circa di un altro cereale già cotto ma scondito) nel mixer e frullare con il tofu e la farina di semi di lino. Aggiungere sale, un cucchiaino d'olio evo, un pizzico di erbe aromatiche, e se necessario un po' di brodo delle zucchine, fino ad ottenere un impasto morbido, né troppo asciutto né troppo umido. Se risultasse troppo bagnato, si può aggiungere un altro pizzico di farina di lino. Far riposare l'impasto 5 minuti. Nel frattempo, fare una salsa corposa frullando le zucchine con un po' della loro acqua di cottura e un goccio d'olio, salare e mettere da parte. Ora mettere sul fuoco un piccolo tegamino con un po' d'acqua, quando bolle immergere le foglie di basilico un nanosecondo e metterle immediatamente a sgocciolare sopra un canovaccio pulito. Con la salvia non è necessario. Lavorare tra le mani circa 15-20 gr di impasto a forma ovale, disporre una foglia di basilico capovolta sul piano di lavoro e ricoprirlo con l'impasto schiacciando bene, capovolgere e procedere con le altre. Per la salvia, sarà necessario un velo di farina di lino, come una leggera impanatura, sul lato da foderare con l'impasto, in modo che aderisca meglio alle rugosità della foglia. Scaldare una padella antiaderente con un velo d'olio e disporre le foglie a faccia in su a fiamma medio bassa. Cuocere con coperchio un paio di minuti, poi girare un attimo sul lato della foglia in modo da dorarla, e trasferirle su carta assorbente. Servire come finger food con la salsa di zucchine.



MAG 6

Il denaro e la finanza ... come se la gente contasse qualcosa

“Per creare una rete relazionale ed economica non competitiva, inclusiva, conviviale”

**DIEGO
MARIANI**

Da oltre 30 anni la cooperativa Mag6 di Reggio Emilia opera nel campo della finanza solidale e autogestita al servizio delle persone. Tutto è nato da un accordo tra chi aveva del denaro da parte e la disponibilità a prestarlo a chi ne aveva bisogno, per sostenere progetti e persone con cui creare relazioni di conoscenza, condividendo il valore sociale, ambientale e culturale dell'attività da finanziare. Questa esperienza ha creato una rete di relazioni fondate sulla fiducia permettendo ai soci della cooperativa di sperimentare, a fianco di un circuito finanziario autogestito, strumenti di scambio non monetario, come la condivisione gratuita di beni durevoli e l'economia del dono allo scopo di ridurre la dipendenza dal denaro, per immaginare un diverso modo di fare economia. Abbiamo incontrato Enrico Manzo, socio e amministratore della cooperativa, per ascoltare l'esperienza di Mag6 e condividere con loro alcune buone pratiche adottate da Mezzopieno nel suo operare

Come funziona il vostro modello di finanza solidale e autogestita?

La premessa fondamentale è che per noi la finanza è un semplice strumento: il fine ultimo è fare in modo che le persone possano disporre di strumenti per autodeterminarsi. Perciò alla finanza affianchiamo da sempre i temi dell'autogestione e della mutualità. Quando siamo nati nel 1988 sentivamo l'esigenza di prendere in mano, attraverso una riflessione sul denaro, gli aspetti economici della nostra esistenza. Siamo partiti chiedendoci che cosa sia il denaro e quanto condizioni le nostre esistenze per capire quali ambiti di autodeterminazione ci siano intorno ad esso. In questo senso il denaro può essere inteso come strumento per far nascere delle progettualità di nostro interesse che migliorano la qualità della vita e del territorio in cui viviamo. Quando il nostro territorio è costellato unicamente di supermercati anche l'immaginario collettivo ne viene condizionato. Se invece ci circondiamo, ad esempio, di contadini che fanno un'agricoltura non industriale e di prossimità, se

sosteniamo un associazionismo di base e culturale, un teatro civile e sociale ecco che i nostri territori ci offriranno la possibilità di tenere un livello di immaginario alto rispetto a ciò che desideriamo. Con questo intento abbiamo creato una struttura allo scopo di raccogliere il capitale di chi ha dei risparmi da parte, seppur piccoli (il capitale minimo per aderire a Mag6 è 25 €) allo scopo di sostenere progettualità che favoriscano un cambiamento sociale. Nel tempo abbiamo coinvolto 1.500 soci e raccolto un capitale sociale di 2,5 milioni di euro.

Quali capisaldi dell'economia tradizionale mettete in discussione con il vostro modello?

Ritengo che l'accesso al credito dovrebbe essere un diritto, mentre oggi è piuttosto un privilegio. Il primo assunto che vorremo mettere in discussione è che per ricevere credito sia necessario offrire delle garanzie reali. Soprattutto nel contesto odierno in cui, ad esempio, molti giovani tornano all'agricoltura senza avere accesso alla terra perché non hanno ereditato - a differenza di quanto



accadeva in passato - terreni, stalle, fienili, e mezzi di produzione. Noi non pesiamo le persone da un punto di vista patrimoniale ma spostiamo tutto sulla dimensione fiduciaria. Diffondere un senso di responsabilità nei confronti del denaro che si riceve in prestito richiede un lavoro relazionale e sartoriale, mai uguale a se stesso, che una struttura come la nostra ha imparato a fare negli anni. Recentemente abbiamo accompagnato due ragazzi di Campi Aperti all'acquisto di un terreno e insieme a loro altre trenta persone si sono

responsabilizzate costituendo una cordata per la sottoscrizione di garanzie fiduciarie. Mettendo in relazione chi crea valore sociale attraverso un progetto agricolo e chi ne beneficia, è stato possibile distribuire anche il processo di indebitamento tra più soggetti. Un altro caposaldo che abbiamo messo in discussione sin dall'inizio è quello della forza contrattuale: il tasso che applichiamo non dipende dal soggetto che accede al credito ma è definito secondo altre logiche e, soprattutto, è uguale per tutti. Siamo in una fase in cui stia-

LA BUONA PRATICA SUGGERITA DA MAG 6

Investite in progetti che portano valore alla vostra comunità

mo addirittura riflettendo insieme ai nostri soci intorno all'assunto che il denaro debba necessariamente avere un costo. Un giorno ci piacerebbe fare una finanza a tasso zero, il che significa rivedere le modalità con cui il costo del denaro viene distribuito tra i vari soggetti economici. A ciò si arriva ridefinendo il concetto di

sostenibilità economica: anziché puntare a generare maggiori ricavi possibile per coprire i nostri costi abbiamo interpellato la base sociale di Mag6 sollecitando una riflessione su come non sia soltanto chi riceve un prestito a ricevere dei benefici ma tutti i nostri soci attraverso strumenti di mutualità, gruppi d'acquisto, formazioni gratuite e molto altro. In questo momento 180 dei nostri soci hanno deciso di addossarsi una

parte dei costi di struttura costituendo una cassa comune di 30 mila euro con la quale abbiamo iniziato a fare delle politiche di bilancio.

Che cosa cambia quando si pone la fiducia come elemento chiave delle relazioni economiche?

Può sembrare una frase fatta ma dando fiducia si ottiene fiducia. In 34 anni di attività abbiamo fatto esperienza di che cosa significa tutto ciò. Soprattutto nei momenti di difficoltà, quando i crediti entrano in sofferenza. È chiaro che non è facile ma per prima cosa occorre eliminare la dimensione di anonimato e far sì che l'istruttoria di progetto diventi un momento formativo per chi beneficia del credito.

Con queste premesse la pazienza del credito è enorme. Oggi viviamo una dinamica della paura in cui pensiamo sempre che l'altro ci voglia fregare mentre continuare a tenere viva la relazione e dare empatia proprio nel momento di difficoltà richiede un grande lavoro che però ripaga nel tempo. Delle 80 progettualità in essere al momento, 14 realtà ci stanno restituendo i soldi pur avendo



chiuso l'attività a causa della pandemia.

Alcuni esempi di progetti che avete sostenuto?

Recentemente abbiamo finanziato una piccola cooperativa sociale che si occupa di inserimento lavorativo attraverso la produzione di birra artigianale. Poi abbiamo OLTREFood, un emporio di comunità a Parma oppure Arvaia a Bologna, la prima comunità italiana a supporto dell'agricoltura da cui peraltro abbiamo preso spunto per quanto riguarda il tema della sostenibilità condivisa.

Per uscire dall'ambito agricolo, sosteniamo esperienze di teatro sociale e civile come ad esempio un regista genovese che sta producendo un film sul tema della violenza di genere, oppure espe-

rienze comunitarie come Urupia in Puglia e le Cingiallegre in Lombardia.

Laddove c'è il desiderio di mettere in discussione l'esistente attraverso progettualità che si pongono in un'ottica di cambiamento sociale, noi ci attiviamo per essere di sostegno.

Qual è il progetto che ti piacerebbe sostenere?

Mi piacerebbe finanziare un villaggio in cui tutto ciò che abbiamo nella testa possa esistere in un unico luogo. Un sorta di realtà comunitaria aperta e visibile, che le persone possano visitare. Perché quando inizi a diffondere la positività la gente si alza dai divani per mettersi in moto!



MEZZOPIENO Incontra è dedicato a nuovi stili di vita improntati all'etica e alla sostenibilità. Andiamo a trovare persone, associazioni ed enti che sono alla ricerca di alternative positive ai modelli tradizionali nel loro vivere quotidiano e nella loro attività.

Per conoscerli e trascorrere del tempo insieme, per farci ispirare e contagiare dal loro esempio... e per condividere con loro il senso del messaggio Mezzopieno.

#RINGRAZIAREVOGLIO

Un progetto collettivo a cui ognuno può partecipare condividendo il proprio verso

Nel 1964 Jorge Luis Borges scrive
"Altra poesia dei doni"



*Ringraziare voglio il divino
labirinto degli effetti e delle cause
per la diversità delle creature che
compongono questo singolare universo,
per la ragione, che non cesserà di sognare
un qualche disegno del labirinto...
... per lo splendore del fuoco, per l'arte
dell'amicizia, per l'odore medicinale
degli eucalipti...*

RingraziareVoglio è un progetto che ha l'obiettivo di riconoscere e portare alla luce le sensazioni, le emozioni e i pensieri che danno profondità e colore all'esistenza, rendendoli patrimonio comune. Un racconto collettivo ispirato dalla poesia di Borges a cui ognuno può partecipare scrivendo e condividendo il proprio personale contributo per celebrare la bellezza della vita, il proprio ringraziamento. Il progetto è ideato e curato da Lorenza Anselmi.



Condividi il tuo verso

www.ringraziarevoglio.it
Twitter #RingraziareVoglio

Per la mattina con la sua energia e per la sera con la sua pace

- Carola

Per il soffio di vento che ti scompiglia i capelli e ti fa sentire vivo

- Flavia

Per l'amore che lega le persone che si vogliono bene

- Barbara

Per chi ha pazienza

- Maria

Per il momento in cui capisci che ce l'hai fatta

- Claudio

Per i buoni libri

- Ignazio

Per gli occhi dei bambini

- Daria

Per il colore del cielo dopo il temporale

- Ersilia

Per il ricordo dei momenti passati

- Ernestina

Per chi sa ascoltare

- Vania

Per la sera e la sua quiete

- Damiano

Per la scrittura e per poter sapere cosa pensavano le persone che non ci sono più

- Lorenza

Per le api e il loro lavoro

- Carla

Per le stagioni

- Fatima

Per i sorrisi

- Rachele

Per chi sa guardarti negli occhi

- Carlo

Per la musica di Cesaria Evora

- Cinzia

Per chi dedica la vita agli altri

- Cristina

Per gli abbracci sinceri

- Piero

Per la pace

- Fara

Per.....
(scrivi qui il tuo ringraziare voglio)

POVERTÀ

SALUTE

ECONOMIA ETICA

ECOLOGIA

INFORMAZIONE COSTRUTTIVA

SOSTEGNO ALL'INFANZIA

COSTRUZIONE DI STRUTTURE

BUONE PRATICHE

INSERIMENTO LAVORATIVO

RICERCA SCIENTIFICA

DIALOGO INTERRELIGIOSO

DISABILITÀ

CULTURA DELLA POSITIVITÀ

CRESCITA PERSONALE

SPIRITUALITÀ

CULTURA / CONOSCENZA

DARE A OGNUNO LA SUA OPPORTUNITÀ: LA MICROFINANZA SOLIDALE IN INDIA

Il movimento Mezzopieno è nato dallo scambio fecondante tra l'India e l'Italia. Dalla missione fondata dal celebre mistico Raimon Panikkar nel sud dell'India nel 2005, i principi e i valori che hanno alimentato la nascita della grande comunità Arbor in oltre 350 villaggi rurali hanno stimolato la nascita della rete italiana della positività Mezzopieno, come risposta al bisogno di recuperare e valorizzare, anche nella nostra società, una nuova cultura della collaborazione, della gratitudine e della riduzione della conflittualità. La missione indiana è attiva nella riorganizzazione su base popolare di una vasta regione estremamente povera in cui la mancanza di un sistema economico e sociale equo ed efficiente crea forti squilibri e una diffusa miseria. Il programma Arbor è impegnato insieme alle comunità locali in un percorso di alleviamento della povertà che comprende la creazione di competenze, la formazione di leadership collaborative e la costruzione di una rete rurale di microfinanza solidale.

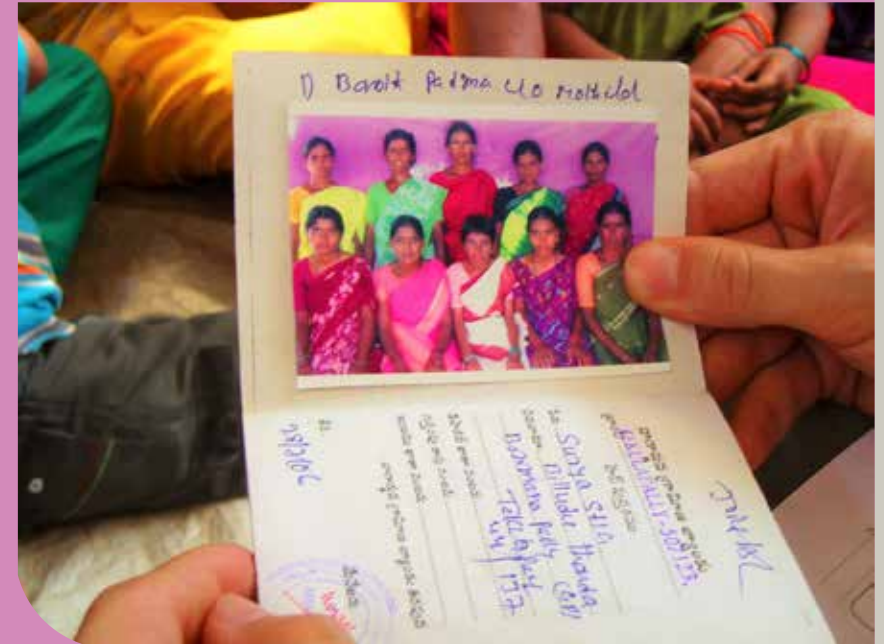
Il programma si occupa della formazione professionale, della creazione di cooperative e della realizzazione e il coordinamento di piccole attività generatrici di reddito. Partendo dall'osservazione che il povero, ben motivato e sostenuto, è spesso il miglior imprenditore di sé stesso, grazie alla motivazione che lo spinge a cercare il suo riscatto e l'emancipazione del suo nucleo familiare, è grazie a piccole forme di prestito collettivo che si può offrire a queste persone gli strumenti per uscire dalla povertà e dal circolo dell'usura e dell'indigenza.

Il denaro supera il concetto dell'elemosina per diventare un mezzo per costruire dignità e autosufficienza.

Il microcredito Arbor è organizzato su base gandhiana e stimola la collaborazione e il dialogo costruttivo tra caste e religioni diverse, favorendo la partecipazione, la mutua assistenza e la compartecipazione tra i beneficiari.

IL PROGETTO: www.arborfoundation.net

PARTNER COINVOLTI: Arbor Foundation, Semi Onlus, Diocesan Charitable Trust Khammam





GIOCHI IN VACANZA

Giulia RIBET, Stefania BOZZALLA GROS, Caterina PAVAN, Carla GAI



Ciao! Che tu sia in spiaggia, in una baita di montagna, sulle rive di un lago, nel parco giochi della tua città, sul divano di casa... un bicchiere mezzo d'acqua pieno rinfresca certo la tue giornate e disseta il tuo corpo. Anche le mie amiche Goccioline e io, ormai lo sai, amiamo farti compagnia: oggi, con gentilezza e allegria, e ti proponiamo giochi enigmistici per allenare la mente e per incuriosire il cuore.

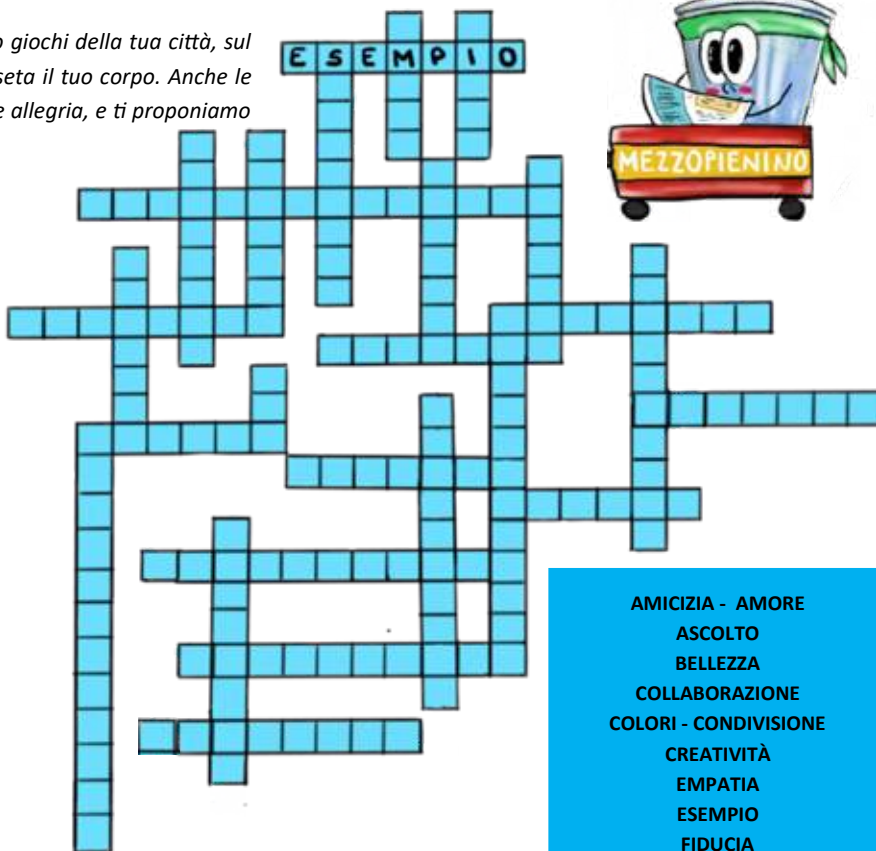


IL SUDO-GIO-KU EMOZIONATO

A volte con le emozioni si fa un po' di confusione. Succede. Ti proponiamo di provare a fare un po' di ordine: nella griglia a quadretti inserisci le 6 immagini in modo che ciascuna di esse non si ripeta mai nella stessa riga né nella stessa colonna né nello stesso rettangolo. Mentre le disegni, prova a ricordare un momento in cui hai provato quell'emozione particolare durante le vacanze e, se vuoi, disegna o racconta a parole l'episodio su un quaderno o su un foglio. A fine gioco avrai così un bel diario o poster dei ricordi estivi da riguardare in futuro.



❤️		😊		☹️
👁️				
	❤️	🌸	😊	
			⚡	
		☹️		❤️
	👁️		🌸	



IL CRUCIPAROLA GENTILE

Hai mai contato le parole della gentilezza che contiene il vocabolario? Sono tantissime! Noi Goccioline ne abbiamo selezionate alcune e le abbiamo intrecciate in un gioco. A seconda del numero di lettere e degli incroci inseriscile nella griglia (l'elenco è nel riquadro azzurro) fino a completarla. Al termine puoi aggiungerne altre a tuo piacere, sempre rispettando gli incroci.

- AMICIZIA - AMORE
- ASCOLTO
- BELLEZZA
- COLLABORAZIONE
- COLORI - CONDIVISIONE
- CREATIVITÀ
- EMPATIA
- ESEMPIO
- FIDUCIA
- GENEROSITÀ
- GIOIA
- GRATITUDINE
- INSIEME
- LIBERTÀ
- MEMORIA
- MERAVIGLIA
- NOI
- PAZIENZA
- RICONOSCENZA
- RISPETTO
- SAGGEZZA - SALUTO
- SGUARDO
- SINCERITÀ



IL TERRABIRINTO

Come sai, noi Goccioline siamo molto amiche della Terra. Ogni tanto facciamo un viaggetto, ma poi torniamo sempre da lei. Questa volta abbiamo fatto un giro un po' più tortuoso del solito, ci aiuti a ritrovarci al centro del labirinto, dove ci aspetta la nostra grande amica? E tu, quali azioni compi in vacanza per mostrare la tua amicizia al nostro bel pianeta? Se ti va, disegna o racconta a parole i tuoi gesti gentili per la Terra su un foglio o su un quaderno. Avrai così un bel diario o poster da mostrare ad amiche e amici, per ispirarli a fare come te e a prendersi cura della natura.

IL RODARIREBUS

Gianni Rodari è stato un maestro e uno scrittore italiano molto famoso, che ha messo al centro del suo lavoro la fantasia. Nella sua vita ha pubblicato tantissimi racconti e romanzi, centinaia di filastrocche e poesie, alcuni libri (quasi) seri per le persone adulte che stanno in compagnia di bambini e bambine. Nelle nostre esplorazioni estive abbiamo trovato due frasi scritte da lui, però pare che qualcuno, usando proprio la fantasia, si sia divertito a renderle misteriose. Ci aiuti a decifrarle?



In abbBj tutti un lie D CO
 pr to A tter sempre in g G o

Qell n sa è semp +
 im n D Qell sa

QUAL È PER TE UN FILM "MEZZOPIENO"?

Lo abbiamo chiesto ad alcuni spettatori della rassegna "La felicità al cinema"

SOUFIANE

Gandhi (Richard Attenborough, 1982)

«Mi è rimasto impresso il modo in cui ha gestito le difficoltà della sua vita, come ha iniziato la sua straordinaria avventura e come è riuscito ad appassionare le persone. Tutti lo hanno amato».



GUIDO

C'era una volta il West (Sergio Leone, 1968)

«È un film che mi ha fatto riflettere. In fondo racconta di come il progresso - la costruzione della ferrovia - abbia sostituito il 'vecchio mondo' del West, con le sue leggi e le sue storie. Ti fa riflettere come superare il passato o sostituirlo con qualcosa di innovativo non vuol dire per forza migliorarlo. Questo è dato da una narrazione epica che a mio avviso nessun altro regista è riuscito a dare come Sergio Leone in questa pellicola».



RACHELA

Il miglio verde (Frank Darabont, 1999)

«Il protagonista del film è un buono, un buono 'puro al 100%'. Ed è per questo che a un certo punto si stanca della malvagità e dell'ipocrisia delle persone. Mi sono immedesimata tanto in lui in un particolare momento della mia vita».



IL MONDO LIBERALIZZA I VACCINI PER IL COVID: SOSPESI TUTTI I BREVETTI
17 giugno - World Trade Organization

L'EUROPA APPROVA LA RIFORMA ETF: RIDUZIONE DEL 63% DELLE EMISSIONI ENTRO IL 2030
22 giugno - Parlamento Europeo

L'UNIONE EUROPEA PRESENTA IL NATURE PROTECTION PACK PER PRESERVARE LA NATURA, LA BIODIVERSITÀ E GLI ECOSISTEMI
22 giugno - Commissione europea

150 GRANDI AZIENDE MONDIALI SOTTOSCRIVONO IL SUSTAINABLE OCEAN PRINCIPLES DEL GLOBAL COMPACT UN PER SALVARE GLI OCEANI
28 giugno - Organizzazione delle Nazioni Unite

LA GRECIA ESCE UFFICIALMENTE DALLE RESTRIZIONI ED È FUORI DALLA CRISI DOPO 12 ANNI
5 luglio - Roberta Metsola

L'UNIONE EUROPEA APPROVA LA LEGGE SUI MERCATI DIGITALI
5 luglio - Parlamento europeo

I CAPI DI STATO ISRAELIANI E PALESTINESI DIALOGANO PER LA PRIMA VOLTA DOPO 5 ANNI

8 luglio - Yair Lapid

PER LA PRIMA VOLTA IL PAPA NOMINA DONNE AL COMITATO CONSULTIVO PER LA NOMINA DEI VESCOVI
13 Luglio - Città del Vaticano



MARINA ELENA

I dieci comandamenti (Cecil B. DeMille, 1956)
«Lo vidi per la prima volta al cinema dell'oratorio del mio quartiere. Una volta esistevano quei cinema, oggi sono scomparsi. Per me è stato un incanto: era il primo film che vedevo con scenari così maestosi. Mi segnò moltissimo».

MARIO

Nuovo cinema paradiso (Giuseppe Tornatore, 1988)
«È un film che è riuscito a farmi provare ogni genere di sentimento, dalla compassione, alla felicità, alla tristezza. È un film che scatena qualcosa dentro di me, che mi apre il cuore. Più di ogni altro che abbia mai visto».



MARIA MICHELA

A beautiful mind (Ron Howard, 2001)
«lo lavoro nella scuola, in special modo con bambini autistici. Questo film rispecchia molto la mia vita e quello che provo alle volte: la genialità di persone anche molto difficili da gestire è un'occasione per migliorarsi e per scoprire quanti modi straordinari trova la nostra mente per manifestarsi».

GIULIA

La verità è che non gli piaci abbastanza (Kenneth Kwapis, 2009)
«La celebre frase della protagonista, 'Io non sono l'eccezione, sono la regola', mi accompagna come un mantra perché mi ricorda che non è necessario, né possiamo, piacere a tutti».



L'ARABIA SAUDITA APRE LO SPAZIO AEREO A TUTTI I VETTORI CIVILI
14 luglio - General Authority of Civil Aviation

L'UE LANCIA LA GRANDE CATENA DELL'IDROGENO EUROPEA
15 luglio - Commissione europea.

L'ITALIA APPROVA IL SISTEMA DI ETICHETTATURA NAZIONALE SUL BENESSERE ANIMALE
2 agosto - Ministero della salute



SÌ, VIAGGIARE

Scrivo questo editoriale nel momento in cui il mondo riprende a spostarsi dopo due anni di immobilità forzata. E lo fa con foga, con il senso di rivalsa che segue i momenti bui. Con l'arrivo dell'estate, l'occidente si è affrettato a prenotare le vacanze in mete lontane, con l'effetto di intasare gli scali e bloccare il traffico aereo ancora arrugginito dalla pandemia. Sembra impossibile, oggi, immaginare le nostre vacanze senza salire su un aereo che ci trasporta ad altre latitudini in un batter di ciglia. Eppure viaggiare è soprattutto un'attitudine, una disposizione dell'animo di chi, con curiosità e rispetto, si mette per strada. Ecco, la strada. L'unico modo di viaggiare che era possibile immaginare fino alla metà del '900, l'attraversamento di uno spazio fisico che diventa paesaggio interiore, ammesso che ci concediamo il tempo di percorrerlo. Per viaggiare davvero, dunque, viene richiesto di farci viandanti, di percorrere strade, sentieri e piste con sguardo attento e curioso. Solo allora il mondo appare nella sua straordinaria varietà e bellezza. Quanto più rallentiamo tanto più possiamo cogliere dettagli inediti, riservati ai pochi che hanno il coraggio di osservarli. E allora recuperare il gusto del viaggio a piedi, seppure

per lo spazio di pochi metri, è una scelta rivoluzionaria e ricca di possibilità. Perché la mappa, si dice, non è il territorio. E soltanto chi si mette in cammino ne fa esperienza in modo totale.

Vi auguro dunque di scoprire strade non battute, di trovare la curiosità per viaggiare in modi che siano nuovi e antichi allo stesso tempo. Di avere il coraggio di rallentare, fino quasi a fermarvi, perché la meta più sorprendente potrebbe non essere quella più lontana. Che il vostro viaggiare diventi un atteggiamento, una postura che siete capaci di mantenere di fronte a qualsiasi tragitto, anche il più quotidiano. Sfidate voi stessi a scoprire la meraviglia della realtà che avete intorno, un passo dopo l'altro, senza fretta. Percorrete i sentieri del mondo con lo sguardo stupito di una bambina, come a osservare la realtà per la prima volta. In questo modo potrete andare molto lontano pur rimanendo fermi, attraversare il mondo intero osservandolo con riverenza.

Mentre il turista attraversa, il viaggiatore si sofferma. Indaga. Incontra un luogo nelle parole delle persone che lo abitano. Il vero viaggio diventa relazione. Significa prendersi del tempo per avvicinarsi, aprire un dialogo

con i luoghi e chi li abita. Lasciarsi modificare da essi in una danza generativa che modifica e informa la realtà circostante. Soltanto chi ritorna a casa diverso da come è partito può dire di avere viaggiato.

Il viaggio diventi un'occasione per cambiare le nostre abitudini, uscire dalla zona di comfort e sperimentare nuove versioni di noi stessi. Per immaginare come saremmo stati se fossimo nati in un altro luogo, in climi e paesaggi diversi da quelli che chiamiamo casa. Per fantasticare su come avremmo pensato al mondo se fossimo nati in un altro tempo. Un tempo in cui viaggiare lentamente era la norma. In cui intraprendere un cammino significava rischiare, mettersi in gioco. Quando spostarsi era necessità più che divertimento. Esplorazione prima che comfort. Solo con questo gioco dell'immaginazione potremo incamminarci su sentieri inesplorati. Certamente non volare ma sì, viaggiare.

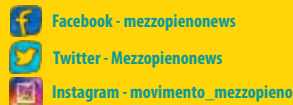
Diego Mariani



Mezzopieno è possibile grazie al lavoro anche volontario di tante persone, alla condivisione gratuita e alle donazioni

per sostenere Mezzopieno
IBAN IT21R 03043 01000 CC001 00106 19
SEMI ONLUS C.F. 97684940014

SEGUICI SU:



Mezzopieno News è stampata su carta realizzata con legno proveniente da fonti responsabili
Utilizziamo stampe Carbon Balanced Printing e carta prodotta con processi eco sostenibili.
Compensiamo interamente il CO₂ che produciamo.
I dettagli su www.mezzopieno.org/compensazione-ecologica



MEZZOPIENO NEWS:

Iscrizione al n° 19 del 24/7/2015 del registro del Tribunale di Torino

PROPRIETARIO ED EDITORE:

Semi onlus, piazza Risorgimento 12, Torino

DIRETTRICE RESPONSABILE: Elisabetta Gatto

COMITATO EDITORIALE: Elisabetta Gatto, Diego Mariani, Luca Streri

HANNO COLLABORATO: Manuela Jana Pavia, Vanessa Vidano, Federica

De Angelis, Natalia Ceravolo, Carla Gai, Stefania Bozzalla Gros, Giulia Ribet, Caterina Pavan, Mauro Borgarello

PER COMUNICARE CON NOI, PER RICEVERE LA RIVISTA, PER ENTRARE NEL MOVIMENTO MEZZOPIENO info@mezzopieno.org
TUTTO IL RESTO www.mezzopieno.org

QUESTA COPIA È PER TE

Scrivi il nome della persona a cui vuoi donare Mezzopieno News